IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 6 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 6 GENNAIO 1911.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL POPOLO ROMANO
Per il 1911.

Non è il caso di programmi e d'indirizzo del giornale, intangibili da 40 anni. Vediamo piuttosto, dopo aver rinnovato il macchinario per l'impressione del giornale, di completare la trasformazione meccanica con le *monotypes* finora non adottate nel giornalismo italiano.

L'installazione e l'applicazione richiedono miglioramenti solleciti che dovrebbero rendere il *Pop. Romano* uno dei giornali più nitidi.

Modificando e rinvigorendo la redazione si potrà pubblicare il giornale a sei pagine, senza alterare l'attuale sistema di compilazione.

Allargando la rete dei corrispondenti, la vendita del giornale sarà estesa, col sussidio di una speciale pubblicità permanente in 300 stazioni ferroviarie all'incirca.

La distribuzione in Roma e la spedizione nella provincia romana saranno *anticipate* onde assicurare un regolare servizio agli abbonati e lettori.

Con un po' d'indulgenza per qualche settimana al più, abbiamo fede che i nostri abbonati e lettori accoglieranno con soddisfazione questa rifioritura del più anziano tra i giornali politici della capitale d'Italia.

POPOLO ROMANO

ITALIA

Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5

ESTERO

Negli Stati dove si fanno gli abbonamenti ai **uff. de Poste** *i prezzi sono gli stessi dell'Italia.*

Per gli altri paesi sono i seguenti:

Anno L. 35 - Sem. L. 18 - Trim. L. 9

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

ITALIA

Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

A tutti gli Associati

(qualunque la durata dell'abbonamento)

viene inviato in dono franco posta

il più utile dei premi

l'Almanacco Italiano

Contiene un notiziario illustrato sugli avvenimenti del 1910 con dilettevoli monografie in ogni ramo dell'attività nazionale.

È IL MIGLIOR LIBRO PER FAMIGLIA

poichè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie ad una azienda domestica.

MILLE PAGINE - MILLE FIGURE

L'edizione pel 1911 è anche più ricca e variata delle precedenti per nitide incisioni, in cui sono riprodotti i più autorevoli personaggi di attualità del mondo intellettuale, i quadri e le opere più celebrate.

La Casa Bemporad, *che ha saputo conquistare fra gli Editori Italiani, un posto dei più distinti, ha voluto fare con molta cura una edizione speciale per i nostri Associati.*

Il bellissimo volume si vende legato in tela L. 3 e L. 2 in brochure.

Calendario Venus

Mantenendo viva una gentile consuetudine, offriamo per le signore dei nostri fedeli abbonati quel geniale e caratteristico almanacco tascabile *Venus*, che la **SOCIETA' BERTELLI** ha pel 1911 rivestito di una eleganza grafica eccezionale.

Questo grazioso almanacco da portafogli è profumato all'estratto *Venus*, il capostipite di quella aristocratica e superba profumeria che la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano ha lanciato sul mercato, vincendo brillantemente le profumerie dell'estero. E questo sanno i nostri abbonati di Roma che frequentano i sontuosi magazzini Bertelli sul Corso 300: gli abbonati di provincia chiedano con semplice carta da visita i cataloghi alla Società *Bertelli-Milano* e li riceveranno subito e *gratis*.

L'Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l'*Eco della Moda*. E' questo il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'*abbigliamento* di alta novità.

Il vantaggio delle famiglie associate al *Popolo Romano* è nell'economia del 30 0/0 — giacchè abbonandosi direttamente alla Spett. Casa Editrice Treves, l'*Eco* costa 6 lire invece di 4.

Per Abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, con 20 cent. fanno essi alla trasmissione con moduli speciali* oppure *inviare* CARTOLINA-VAGLIA.

(I premi sono spediti in franchigia postale)

Variazioni sul voto obbligatorio.

La Confederazione generale del lavoro ha indetto in tutta Italia dei comizi, che debbono aver luogo il 22 corrente, allo scopo di protestare contro il caro vivere ed il voto obbligatorio; due argomenti che hanno nessuna relazione tra loro. Ma, lasciando da parte la stranezza di questo abbinamento, vogliamo limitarci a rilevare il valore della protesta che si pretenderebbe fare contro l'obbligatorietà del voto.

La Confederazione, nel suo ordine del giorno, dice infatti che il voto obbligatorio « sarebbe « la spinta forzosa alle urne di quei nuclei di « elettori conservatori che non si appassionano « alla vita pubblica ».

Dunque, la Confederazione fa proprio il motivo principale addotto da Cabrini e dagli oppositori socialisti all'obbligatorietà del voto, cioè che questa manderebbe alle urne degli elettori, generalmente astensionisti per pigrizia, e quindi danneggerebbe il partito che si avvale dell'astensionismo dei costituzionali per vincere in parecchi collegi.

I repubblicani, alleati dei socialisti nella lotta all'obbligatorietà, sostengono anch'essi le stesse ragioni.

Così un'associazione repubblicana di Roma ha deliberato l'altra sera una protesta contro il Governo che mentre estende il diritto di suffragio elettorale « mira col voto obbligatorio a soffocare « la democrazia ».

Non si capisce in che cosa la democrazia possa essere *soffocata* quando s'impone a tutti gli elettori di votare. Dato e non concesso che la democrazia sia solamente quella dei socialisti e repubblicani, il dilemma è semplicissimo: questa democrazia è maggioranza, nel paese, o non lo è. Se è maggioranza deve vincere anche col voto obbligatorio. Se poi maggioranza non è, perchè gli avversari del voto obbligatorio vorrebbero vincere malgrado il sentimento della maggioranza dei cittadini compresi i pigri?

La verità è che i detti avversari sanno bene quali siano le opinioni della maggioranza del paese — e per ciò non desiderano che essa si esprima anche più largamente, dopo un'applicazione del voto obbligatorio.

Ecco tutta la ragione dell'opposizione.

Ma mentre da una parte si dice che il voto obbligatorio mira a *soffocare* la democrazia, l'abate Murri, pur dichiarandosi contrario all'obbligatorietà — per solidarietà coi socialisti — non trova che essa sia antidemocratica.

Scrive l'abate:

« Credo illiberale il voto obbligatorio, non « antidemocratico; mi pare anzi che esso tenda « ad instaurare una specie di democrazia parla« mentare a corso forzoso, partendo da una con« cezione quantitativa e materialistica della so« vranità popolare. »

Si mettano un po' d'accordo tra loro oppositori del voto obbligatorio, i quali che ci sembrano alquanto sbalestrati.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Vienna**, 5. — L'Imperatore ha passato la notte dormendo tranquillamente. La raucedine ed il raffreddore diminuiscono sensibilmente.

(S) **Costantinopoli**, 5. — Secondo informazioni autorevoli il Gabinetto, dopo aver discusso sulla situazione creata al Ministero dall'ultimo voto della Camera, ha deciso di rimanere al potere.

Berlino, 5. — E' morto il ministro di Assia a Berlino, rappresentante del Granducato nel Consiglio federale von Gagern; era figlio del presidente del primo parlamento tedesco nel 1848.

All'attuale posto era dal 1908.

Washington, 5. — E' morto il senatore Elkins.

(S) **Costantinopoli**. — L'inviato serbo ha consegnato al Patriarca ecumenico una croce d'oro artisticamente lavorata e ornata di gioielli che il Re Pietro dona al Patriarca stesso in memoria del suo soggiorno a Costantinopoli e in segno di gratitudine per le accoglienze da lui ricevute.

(S) **Costantinopoli**, 5. — In seguito a domanda rivoltagli di emettere un decreto circa l'uso della scrittura latina, lo Sceik ul Islam ha dichiarato che la legge dello *sceriat* non permette l'introduzione della scrittura latina nei paesi islamitici.

■ (S) **Nuova Bukara**. L'emiro di Bukara, Abdul Ahad Khan, è morto stamane.

La città si mantiene calma. Ciò non ostante le autorità russe, come pure le autorità locali, in seguito alle voci sparse relativamente a imminenti disordini, hanno preso misure militari di precauzione che hanno avuto l'effetto di tranquillizzare la popolazione.

■ (S) **Costantinopoli**, 5. Nella confeenza del partito giovane turco, i Ministri dell'interno, Talaat Bey, e delle finanze, Djavid Bey, hanno posta la questione di fiducia.

Dopo lunga discussione la fiducia nel Ministro dell'interno è stata approvata con 89 voti contro 15, e la fiducia nel Ministro delle finanze è stata approvata con 91 voti contro 4.

■ (S) **Madrid**, 5. Il Re, accompagnato dal Presidente del Consiglio, Canalejas, dal Ministro della guerra, generale Aznar, e da numeroso seguito è partito stasera alle 8 per Malaga, dove si imbarcherà per Melilla, per visitarvi le principali posizioni.

Tutti i membri della famiglia reale, i Ministri, le autorità, il Corpo diplomatico e numerose notabilità si trovava no alla stzione ad ossequiare il Re, che è stato acclamato danumerosa folla. Le truppe hanno reso gli onori militari.

■ (S) **Vienna**, 5. Si assicura che il Nunzio pontificio, mons. Granito di Belmonte, assente da parecchi mesi da Vienna, giungerà qui nel corso della prossima settimana da Napoli, ove presentemente soggiorna presso la sua vecchia madre. Egli presenterà all'Imperatore le sue lettere di richiamo.

Negoziato commerciale turco-bulgaro

(S) **Costantinopoli**, 5 — Secondo il *Tanin* la Porta ha fatto conoscere al delegato bulgaro il suo punto di vista circa il trattato commerciale provvisorio che dovrebbe entrare in vigore col 28 corrente, fino alla conclusione del nuovo trattato. La Porta concede in proposito alla Bulgaria trattamento della nazione più favorita, cioè il dazio dell'11 per cento.

La situazione in Austria

(S) **Praga**, 5 — Si annuncia l'insuccesso dei negoziati aperti tra i delegati czechi e quelli tedeschi sulla questione della uguaglianza delle due nazionalità. La conferenza è terminata ieri sera.

Dopo dichiarazioni del deputato Skarda, il maresciallo della Dieta, principe Laprovithk, il conte Clam Martinic e il deputato Choc hanno rimproverato i delegati del partito tedesco di aumentare continuamente le loro rivendicazioni, le quali sono inaccettabili per il partito czeco. Il deputato Drovak ha dichiarato che i tedeschi rifiutano di riconoscere la egaglianza della nazionalità czeca colla nazionalità tedesca.

La situazione è tesa.

Le dimissioni del gabinetto Romeno.

(S) **Bucarest**, 5. — In una riunione tenuta dalla maggioranza parlamentare il Presidente del Consiglio, Bratianu ha dichiarato che il governo liberale da lui presieduto, avendo esaurito il programma col quale aveva assunto il potere, dopo l'insurrezione dei contadini nel 1907, ha deciso di ritirarsi.

Vienna 5. — Si assicura che il Re Carlo ha offerto al capo dei conservatori Pietro Carp l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

E' probabile che il nuovo Ministero richieda al Re lo scioglimento della Camera, cosicchè le nuove elezioni si avrebbero alla metà di febbraio.

Cortesia internazionale.

(S) **Londra**, 5. — Si annuncia che il Governo del Messico ha deciso l'invio di ambasciate speciali in Italia, agli Stati Uniti, in Francia, in Germania, in Spagna, al Giappone ed in Cina per rispondere all'atto cortese di questi paesi, che si fecero rappresentare con ambasciate straordinarie alle feste del Centenario dell'indipendenza del Messico.

L'ambasciatore straordinario del Messico a Roma è stato designato nella persona del sig. Francisco del la Barra.

Il De la Barra è attualmente ambasciatore del Messico a Washington. Fu precedentemente Ministro nelle Repubbliche sud-americane della costa atlantica, in Belgio ed in Olanda e rappresentò il suo paese in vari Congressi internazionali ed alla seconda conferenza internazionale dell'Aja.

GERMANIA E RUSSIA

■ (S) **Berlino**, 5. Il *Wolffbureau* riceve da Pietroburgo:

Da fonte competente si dichiara che le informazioni che il orrispondente berlinese del *Temps* ha inviato al suo giornale circa l'origine della nota dichiarazione del Cancelliere tedesco al Reichstag sono completamente infondate. Parimente le informazioni del *Nowoie Vremia* sulla risposta del Governo russo, ad una richiesta del Governo tedesco nel 1907 non rispondono alla verità dei fatti e sono anzi in completa contraddizione colle vedute del Governo russo. Perciò non meritano in alcun modo l'attenzone che è stata loro prestata.

Del resto bisogna rilevare in questa occasione che tutte le campagne di stampa che avessero lo scopo di turbare le relazioni fra la Russia e la Germania resteranno completamente senza successo, dati i rapporti pieni di fiducia che esistono tra i due Sovrani e i rispettivi Gabinetti.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte)

Parigi, 6 (ore 0.20). — Il Ministro della Marina desidera che sia affrettato il compimento delle navi attualmente in costruzione. Egli ha inviato oggi al comandante il cantiere di Lorient un telegramma, nel quale sono impartite istruzioni precise in questo senso.

— In seguito alla pubblicazione di un telegramma, nel quale un soldato facente parte del corpo di spedizione delle truppe francesi in Africa annunzia d'essere rimasto illeso in un recente combattimento nel Wadai, si diffuse la voce di un nuovo sanguinoso scontro nell'Africa centrale.

Al Ministero delle Colonie e a quello della Guerra, dove nessuna notizia è pervenuta in proposito, si ritiene che il telegramma si riferisca alla battaglia di Drigele del 9 novembre scorso.

Si osserva che il comandante non ha spedito al Ministero della Guerra, dopo la battaglia di Drigele, altro che telegrammi di servizio, nei quali non si fa alcuna menzione di un nuovo combattimento.

— Il deputato Meunier, che procedette ad un'inchiesta personale sugli avvenimenti dell'Hâvre nell'autunno scorso, ha inviato al Ministro Guardasigilli una domanda di revisione del processo di Rouen. La domanda è basata sulla infirmazione della deposizione del principale testimone, cui si deve la condanna a morte e conclude chiedendo che a Durand sia concessa la libertà provvisoria.

Elezioni politiche.

Per domenica 8, sono convocati cinque Collegi politici, onde procedere alla elezione del rispettivo deputato. Ecco in brevi cenni, le cause che hanno determinata la vacanza dei detti Collegi e la posizione presa dai vari partiti nella lotta di domenica.

FIRENZE I.

La vacanza è dovuta alle dimissioni date dall'on. R. Calamandrei in seguito al dissidio che si è manifestato nel blocco popolare in occasione delle recenti elezioni amministrative di Firenze, che riuscirono, favorevoli all'*Unione Liberale*.

I candidati che hanno posta formalmente la loro candidatura nella lotta di domenica sono:

prof. Rodolfo Calamandrei: *repubblicano*.
marchese Giorgio Niccolini: *liberale*.
avvocato Guido Donati: *cons. catt.*
avvocato Carlo Corsi: *socialista*.

Secondo i giornali fiorentini si può ritenere esclusa la vittoria nel primo scrutinio e quindi quasi certo il ballottaggio fra il marchese Niccolini, pres. della Camera di Commercio e l'avv. Corsi, poichè una parte dei conservatori cattolici per simpatia personale voterà per il Niccolini. La seconda ipotesi è per il ballottaggio fra Niccolini e Donati.

Se i liberali daranno prova della stessa disciplina, che li ha fatti trionfare nelle elezioni amministrative, la vittoria del marchese Niccolini, ha le maggiori probabilità.

Ed è ciò che noi dobbiamo augurare ai liberali fiorentini.

COLLEGIO DI VIGEVANO

Si è reso vacante per le dimissioni date dal deputato socialista, on. Marazzani, e giustificate per ragioni di salute. Questo Collegio fu conquistato dai socialisti in seguito alla morte dell'on. Bonacossa, costituzionale, grande industriale e che teneva il Collegio da parecchie legislature.

I candidati che si presentano in linea sono tre:

Pompeo Ciotti: *socialista*;
Giovanni Batta Pirolini: *repubblicano*;
Boitani comm. Giuseppe.

Il comm. Boitani, direttore capo divisione al Ministero delle Finanze — ufficio cui ha rinunziato, perchè non compatibile con la deputazione politica — è uno dei più distinti funzionari dello Stato ed è l'autore di quel monumento, o meglio l'intelligente ed accuratissimo compilatore di quella monumentale ed istruttiva Statistica delle finanze dei Comuni del Regno, che fu tanto apprezzata nelle sfere parlamentari e lodata da tutti i giornali.

Il comm. Boitani è nativo del Collegio, dove la famiglia sua è circondata di molta considerazione e di estese simpatie.

Siccome egli si è posto in perfetto stato di eleggibilità e le sue idee politiche non hanno bisogno di essere affermate, noi ci auguriamo che riesca a restituire il Collegio di Vigevano al partito monarchico liberale.

COLLEGIO DI S. GIOVANNI IN PERSICETO

Si è reso vacante, perchè l'on. Giacomo Ferri, socialista, si è dimesso, in seguito ad uno scacco subito dai fautori della sua candidatura politica che sono rimasti sconfitti nelle elezioni amministrative al Capoluogo del Collegio.

Nella falange socialista del Collegio si è quindi determinato un aspro dissidio, epperò la lotta di domenica si svolgerà fra tre candidati.

on. Giacomo Ferri - *socialista*
Alberto Bergamini - *costituzionale*
avv. Aristide Venturini - *soc.ind.*

Quest'ultimo è portato dalla frazione socialista, capitanata dal sig. Lodi, sindaco di S. Giovanni in Persiceto, che ha mosso guerra al Ferri per la sua opera di deputato, accusandolo di attendere più attivamente a' suoi affari privati lucrosi che non agl'interessi del Collegio.

Se abbbiano o no fondamento questi addebiti che una parte notevole del partito socialista locale muove al Ferri, noi, in coscienza, non sappiamo.

Quello che sappiamo di certo, come sanno tutti, è che nel campo socialista è vivo e profondo il dissidio, mentre d'altra parte si presenta, anzi si ripresenta, candidato Alberto Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*, nato nel Collegio, e che già combattè una brillante battaglia contro il Ferri nelle elezioni generali.

Allora il socialismo era nel momento di maggior fervore e di maggior compattezza. Ciò malgrado Bergamini ebbe, date quelle condizioni del Collegio, un successo, pur non disponendo che dell'energico impulso del partito liberale.

Si afferma che all'ultim'ora sia venuta in linea anche la candidatura di un demo-cristiano: ma in ogni modo, con o senza qiesta quarta candidatura, è assai probabile il ballottaggio tra il Bergamini e il Ferri.

COLLEGIO DI CITTÀ S. ANGELO

La vacanza del seggio è stata determinata dal fatto che l'on. Maury Eugenio essendo stato eletto in seguito anche a Cerignola, ha votato per quest'ultimo collegio. Si presentano per la lotta di domenica i seguenti candidati:

ing. Mario Chiaraviglio - cost. prog. conte Marino Delfico - costit. liberale - prof. Rosolino Colella - radicale.

E bene notare che la presidenza del partito radicale, riunitasi l'altro giorno poichè si affermava cheil Chiaraviglio e il Colella appartenessero formalmente al partito radicale - ha dichiarato che si asteneva dal designare candidato, poichè nessuno dei concorrenti al Collegio figura inscritto ufficialmente in alcuna sezione del partito.

Il prof. Colella, per quanto ne sappiamo, contribuirà semplicemente coi suoi amici a determinare il ballottaggio, come vi ha contribuito in qualche precedente elezione.

La lotta quindi si restringe al Chiaraviglio e al conte Delfico. Questi appartiene ad un'antica famiglia liberale dell'Abruzzo ed è figlio del compianto senatore: ha quindi la sua base tra gli elettori dell'on. Maury.

L'ing. Mario Chiaraviglio, uno dei più valenti e intraprendenti ingegneri industriali è genero dell'on. Giolitti e la sua candidatura è sorta per iniziativa di un forte gruppo di elettori, i quali stanchi delle antiche competizioni politiche locali hanno creduto di trovare all'infuori di esse un candidato, che offrisse i migliori requisiti per lo sviluppo delle risorse economiche della regione.

E' quindi molto probabile che i comizi di domenica portino al ballottaggio fra il conte Delfico e l'ing. Chiaraviglio.

COLLEGIO DI CASTROGIOVANNI

E' questa una nuova elezione, determinata dalle ripetute dimissioni dell'on. Napoleone *Colajanni*, repubblicano. Siccome egli non ha, come nelle precedenti elezioni, alcune competitore sarà certamente riconfermato.

ECONOMIA e STATISTICA

Il Commercio della Cina.

La Camera di Commercio Italiana di Shanghai, pubblica un'interessante relazione sul commercio esterno della Cina, nell'anno 1909, dalla quale stralciamo le seguenti informazioni.

Un sensibile aumento generale si constata nelle principali esportazioni per l'estero: ma l'aumento della esportazione dei fagiuoli cosidetti *soya*, è superiore a tutti gli altri.

Il fagiuolo soya, che è commestibile, può, sembra, ridursi in una specie di caffè, in una specie di latte e in una specie di formaggio; l'olio estrattone è buono per uso culinario e nella manifattura del sapone, ed il panello, eccellente come concime e foraggio pel bestiame, può esser pure trasformato in biscotti.

Il totale dell'esportazione dei fagiuoli soya da 4.770.000 *piculs* per un valore di 9 milioni di *tals* nel 1908 salì nel 1909 a 14.438.000 *piculs*, pel valore di 32.780.000 *taels*. Il fagiuolo soya acquistò, così, una posizione eguale a quella del thè nella lista della esportazione; e, se alle spedizioni dei fagiuoli si aggiunge quella dei panelli, si raggiunge un totale di 52.000.000 di taels, ragguagliando, così, quasi la posizione della seta, che ha il primo posto nella detta città. I panelli esportati (10.088.350 piculs), tolta una quantità trascurabile, sono di origine mancese.

Quanto al traffico futuro del fagiuolo soya, poichè trattasi di un articolo buono per tanti usi, la domanda europea, una volta creata, non è facile che venga meno; ma può darsi però, che la Cina non ne conserverà il monopolio come produttrice e che il fagiuolo verrà coltivato laddove il clima ed il suolo lo permetteranno.

Il raccolto della seta, nel 1909, fu buono dappertutto; ma i prezzi sui mercati stranieri furono bassi; vi fu, soltanto, un piccolo aumento di circa 800 *piculs* nell'esportazione di sete greggie, gialle e bianche. La domanda da parte degli Stati Uniti non corrispose all'aspettativa, mentre, invece, fu grandissimo il raccolto giapponese. Se l'esportazione della seta, per parte del solo Giappone, aumentò a 134.000 *piculs*, - la caratteristica saliente del traffico fu, tuttavia, l'esportazione di *filatures* e *pongees* fabbricate a Chefoo con bozzoli del baco selvatico mancese, forniti da Antung Tangshan ed altri luoghi. Le spedizioni di bozzoli a Chefoo, solo da Antung, salirono a 121.000 piculs. In cambio, Chefoo mandò, per destinazione all'estero, 14.000 *piculs* di cascami e grandi quantità di *pongees* inferiori, tutti fabbricati con bozzoli manciuriani.

— Il commercio del thè ha subito una notevole diminuzione, di 81.000 *piculs*, nell'esportazione, a causa della ridotta domanda di thè comuni neri per l'abbondante provvista, da Ceylan e dalle Indie, di thé inferiori, usati nelle mescolanze a buon mercato. Tale condizione del commercio si riflette sulv alore medio del thé nero esportato, che é di più di 3 *taels* maggiore nel 1909 che nel 1908.

ARMI ED ARMATI

Nello Stato Maggiore della Marina.

Il cap. di vasc. Mengoni Raimondo destinato temporaneamente presidente del tribunale Spezia.

Cap. di freg. Migliaccio Carlo pres. Giunta ricezione sostituito dal pari grado Colletta Giacomo.

1. tenenti Profumo Alberto sbarca dall'Atlante sostituito da Civalleri Pietro - Santangelo Francesco idem, dalla « Saffo » sostituito da Manzi Luciano - Civalleri Pietro id. dall'« Arpia » sostituito da Lodolo Pietro.

Tenenti di vascello Comolli Roberto cancellato l'imbarco - Valentini Dario imbarca sulla torpediniera 65 - Manzoni Guidobaldo prende l'imbarco sull'« Artigliere » - Nicastro Ugo sbarca dalla « Contit » ed è sostituito dal pari grado Coltelletti Luigi - Cerio Oscar della difesa Maddalena sostituito dal pari grado Farinata Tolosetto - Ferraro Giuseppe dalla « Emanuele » imbarca sul « Dandolo » - Lovisetto Secondo dalla difesa « Brindisi » imbarca sulla S. Giorgio.

Guardiamarina Legnani Antonio dalla « Vespucci » imbarca sulla Varese.

Corpo del genio navale.

Capitano Torchiana Giuseppe sbarca dalla « Vespucci » sostituito dal pari grado Millilotti Ettore.

Tenente Grutter Francesco sbarca dal Sirio, sostituito dal sotto tenente Melillo Angelo.

La leva militare.

I.

Le assegnazioni alla terza categoria.

La statistica è la base d'ogni studio profondo dei fenomeni sociali. E perciò naturale che una delle più proficue sia quella della leva militare poichè si riferisce all'uomo che ha ormai raggiunto il quasi completo sviluppo fisico e si affaccia alla vita del cittadino e del soldato, avendo per lo più già derminata la via da percorrervi.

Nella relazione statistica, che annualmente pubblica il ministero della guerra, molte scienze possono raccogliere preziosi elementi pel loro progresso e per l'applicazione alla cura dei mali rivelati.

Non inferiori ai pregevolissimi lavori stranieri, anche da dotti italiani - fra cui non pochi del nostro distinto corpo sanitario militare - si pubblicarono interessanti studi sulle malattie, sulla statura, sul movimento demografico, sulle condizioni etniche, degli inscritti sulle liste di leva

Degnamente fra tutte, apprezzata l'opera ponderosa del tenente colonnello medico dr. Livi che dalla statistica delle leve e dai dati raccolti col foglietto sanitario introdotto dal colonnello medico dr. Guida, trasse materia per due distinte monografie in cui trattò diffusamente dei caratteri antropologici, etnologici, demografici e biologici dell'Italia. A me non occorre oggi, per l'argomento indicato nel titolo, addentarmi in tanti particolari. Una sola tabella della citata relazione statistica basta a mettere in evidenza i fatti di maggior rilievo che interessano l'esercito e la difesa nazionale.

***

La tabella è quella di pag. 106 dell'ultima relazione sui nati nell'anno 1888 che comprende i dati riassuntivi delle 10 leve eseguite tra il 1899 ed il 1908 pei nati nel decennio 1879-88. A questo proposito noto l'opportunità nelle relazioni statistiche di riassumere i dati prıncipali di molti anni precedenti; ma, siccome le deduzioni che si possono trarre dall'esame di tali dati sono tanto più vere e significative quanto più si estendono nel tempo, perchè diminuiscono sempre più le cause accidentali e si determinano meglio le leggi continuative, così fo voti che nelle relazioni future o si ampli la detta tabella o se ne aggiunga una altra, magari più riassuntiva e che dia solo le migliaia trascurando le cifre minori, che risalga per lo meno fino al 1870.

Dippiù riterrei utile che in tale tabella si aggiungessero due colonne, una indicante la popolazione al 1° dell'anno, l'altra ripetente il totale degl'inscritti, ed infine che fosse aggiunta qualche tabella graficoillustrativa. Non si chiami ciò un lusso; molte relazioni assai meno importanti di questa ne fanno sfoggio e giustamente perchè nulla meglio delle curve indica a colpo d'occhio l'andamento di un dato fenomeno. Tutto, a parere di chi scrive, deve tendere a diffondere la coltura della popolazione nostra, pur troppo ancora tanto arretrata, ed è a tale scopo sommamente utile che la raccolta dei dati statistici e specialmente di quelli che indicano le condizioni di salute e di sviluppo fisico e per più ragioni anche le condizioni morali e sociali del nostro popolo, sia esposta nella formapiù parlante, quale è quella dei grafici.

***

Ma torno alla parte sostanziale del soggetto.

La tabella citata rivela un fatto gravissimo.

Gl'inscritti nati nel 1879 poterono essere assegnati alla 1. categoria soltanto nel numero del 24.85 %, vale a dire di meno di 1/4 del totale. Su 412 mila inscritti se ne arruolarono solo 102 mila. Era una proporzione derisoria. Eppure questa proporzione decrebbe ancora negli anni successivi, finchè pei nati del 1887 discese al 19.45 %; a meno di un quinto!

Era una perdita colossale, ignota ai maggiori eserciti europei. Da molti anni gli scrittori militari denunziavano il male ed invocavano i rimedi. E siccome allora non si erano ancora rivelati altri fatti dei quali dirò in seguito, così il rimedio principale proposto era quello della riduzione dei titoli di assegnazione alla 3. categoria, assegnazione, che in realtà può dirsi esenzione totale dal servizio militare.

Nessun'altra legge di leva manteneva esenzioni così larghe per motivi di famiglia come la nostra; laonde giustissima, razionale la domanda. Ma rimase per più di venti anni inascoltata. Bisognò che il male si fosse aggravato fino a divenire minaccioso per l'esistenza stessa dell'esercito, perchè il legislatore vi ponesse in parte riparo. Bisognò che il contingente annuo di leva nonostante la cresciuta popolazione diminuisse al punto di non poter neppure fornire quel meschino effettivo di pace alle compagnie dell'esercito di cui ci contentavamo e che la riforma della ferma biennale battesse imperiosa alle porte, perchè si accettasse una parziale riduzione delle esenzioni. In questo senso furono benefici quegli altri fatti certo non buoni, di cui mi sono riservato discorrere e che sono le riforme, le rivedibilità e le renitenze.

Comunque, per effetto della legge del 1907 si ebbe nella leva sui nati nel 1888 solamente il 6.62 % di assegnati alla 3. categoria, invece del 19-20 e più degli anni precedenti.

Così gl'inscritti assegnati, tra 1. e 2. categoria, alle truppe destinate alle operazioni campali, cioè all'esercito di prima linea — nel quale comprendiamo naturalmente anche la milizia mobile salirono — al 31.45 per cento, vale a dire non molto meno del terzo del totale degl'inscritti.

Come proporzione non è ancora la desiderabile e lo vedremo.

Ma come numero assoluto, sì perchè riferendosi ad un totale d'inscritti salito, per l'aumento della popolazione, da poco più di 400 mil. quale era nei nati del '79 a quasi mezzo milione, rappresenta ben 156 mila uomini invece dei 100 mila intorno a cui oscillava prima.

Il vantaggio è enorme. Basti dire che se questa forza fosse tutta convenientemente istruita per potere entrare immediatamente in campagna, si potrebbero con 6 sole classi, cioè col richiamo di 4 sole classi dal congedo, con giovani di 26 anni o meno mobilitare i due eserciti campali, esercito permanente e milizia mobile, mentre finora occorrevano 12 classi e forse non bastavano.

Chi ha assistito a grandi esercitazioni coi richiami di classi molto anziane, sa la differenza di solidità che presentano rispetto a quelle più giovani. Non è che l'uomo anche prima dei 30 anni perda di robustezza; ma diminuisce in lui rapidamente la memoria delle cose apprese nel breve tirocinio sotto le armi, l'attitudine a sopportare con lieto animo fatiche, disagi, privazioni e cresce il pensiero della famiglia propria, che la maggior parte ha già.

Queste classi meno giovani è meglio che siano riservate a formare le truppe di complemento, perchè vi sia tempo a rinfrescarne l'istruzione, a ben selezionarle ed adoperarle solo quando la guerra col prolungarsi si rivela più grave.

Il ringiovanimento dell'esercito di 1. linea, oltre a dare ad esso una gagliardia ed una capacità che sarebbe vano sperare con molte classi meno giovani, conduce ad un ringiovanimento anche della milizia territoriale e perciò in via definitiva porta la conseguenza di poter lasciare a casa un maggior numero di classi al disotto dei 40 anni. Beneficio sociale che non occorre dimostrare. Ed è appunto per la ragione di questi interessi sociali che mi sono indotto a trattare diffusamente di tale materia, persuaso come sempre fu essere ormai tempo che le questioni di reclutamento e molte altre con esse, siano conosciute da tutto il pubblico e non dai soli militari.

Ad un'altra volta la questione dei riformati e dei renitenti.

Gen. **Giorgio Bompiani.**

AVVERTIAMO

Che per aver diritto ai premi l'associazione deve essere fatta direttamente coi metodi su indicati e non per mezzo delle Agenzie, essendo impossibile concedere coi prezzi attuali alcuna provvigione.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'Indicatore Dantesco. — Animato dal grande amore personale per gli studi Danteschi e per lo sviluppo che prendono fra noi gli studi sul Poeta, mons. A. Bartolini ha compilato un periodico mensile, che già conta numerosi lettori, del quale, con intendimenti semplici e puramente didattici, egli intende fare una guida a chi s'accinge ai primi studi su Dante.

Suo scopo principale è togliere, per quanto possibile, le difficoltà che s'incontrano nell'interpretazione della Commedia.

A quest'arduo problema, mons. Bartolini si è accinto ispirandosi al pensiero del Carducci, a cui, come dice il Lisio nei « Ricordi Carducciani » sorrideva ancora la speranza di compiere per Dante, intenso amore di tutta la vita, l'opera sognata, vagheggiata: una riduzione in prosa popolare. »

L'Indicatore provvederà in due modi alla volgarizzazione del poema: con tavole sinottiche che giovino all'immediato confronto delle date, e con dialoghi che riescano a chiarire le cose più minute e difficili del poema. E siccome la parte astronomica è la più intricata del testo, procurerà di sciogliere i particolari problemi astronomici di esso, dando, a seconda dell'occasione, qualche cenno intorno alla sfera Armillare.

Sulla organoterapia. — Augusto Murri. Ed. N. Zanichelli, Bologna.

Nella sua raccolta di attualità scientifiche (N. 14) lo Zanichelli ha pubblicato, con quella cura ch'è tutta propria della sua Casa Editrice, questa conferenza che il valente clinico ha tenuto il 27 novembre scorso, dinnanzi alla Camera medica di Trento.

Il discorso del Murri è una rivista critica e sintetica di quanto, dalle famose esperienze di Maurizio Schiff e di Brown-Séquand, si è fatto in medicina per curare alcune malattie gravi, quale il morbo bronzino di Addison, il mixoedema di Gull e di Ord, il morbo di Basedow, ecc.

Il Murri si scaglia contro tutti quelli che profittando della buona fede pubblica, si fanno spacciatori di cure e rimedi miracolosi e che considerano la vita dei propri simili come una merce su cui sia lecito trafficare; insiste sulla necessità di richiamare sempre alla memoria che anche le più razionali affermazioni delle scienze sperimentali diventano ipotesi quando sono portate nel campo terapeutico e tali rimangono finchè non le abbia elevate al grado di fatti la sanzione dell'esperienza clinica: in breve egli sfronda tutte le lusinghe e tutte le illusioni facili a nutrirsi per le concezioni teoretiche venute dalla Fisiologia e dalla Patologia sperimentale.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 contiene:

Legge che approva talune modificazioni alla legge di ordinamento della R. guardia di finanza.

Elenco dei laureati ingegneri civili della R. Scuola d'applicazione in Roma.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro.

***

Onorificenze. — Sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia in occasione del loro collocamento a riposo, i seguenti impiegati postali. Levacher Etelfredo capo d'ufficio — De Bottis Ludovico primo ufficiale telegrafico.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 5 ore 19.45 — Oggi ebbe luogo un'importante adunanza di artisti lombardi. Fu votato un ordine del giorno col quale decide di insistere nell'invitare il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Roma ad aumentare il numero dei componenti, la Commissione per l'accettazione delle opere rendendo la Commissione stesa, nella maggioranza elettiva, e si delibera di soprassedere all'invio delle opere qualora queste proposte non siano accettate.

(S) **Genova,** 5. Alle ore 18.20 è giunto il marchese Salvago Raggi, governatore dell'Eritrea, con la famiglia.

(S) **Torino.** 5. E' a Torino Seifeddin Bey, consigliere dell'Ambasciata imperiale di Turchia, il quale ha preso accordi con la Commissione esecutiva dell'Esposizione per la costruzione del padiglione ufficiale della Turchia.

Il governo ottomano si propone di riparare con grande alacrità al ritardo fin qui frapposto alla sua decisione e di fare in modo che la partecipazione della Turchia sia caratteristica ed importante.

Torino, 5 (ore 16) — Il *Momento* dice di essere informato che Re Manuel ha deciso di venire nel pr. aprile in Italia per secondare un desiderio della Regina Maria Pia. Passerà per Parigi e Torino, dove visiterà i Duchi di Genova e la Principessa Clotilde.

Si recherà poi a Napoli, dove alloggierà colla Regina Maria Pia nella Reggia di Capodimonte.

— L'ex deputato Eugenio Bona ha divisato di dotare Biella di un grande Istituto, per l'insegnamento teorico-pratico delle scienze commerciali ed industriali. L'on. Bona provvederà a tutte le necessità presenti e future della Scuola.

Genova, 5 — Un grosso lupo, fuggito da un piroscafo straniero, si aggirava stamane sulla calata del Mandraccio con grande spavento dei cittadini. Fu organizzata una caccia in piena regola. Il lupo, fuggendo arrivò fino al Molo Vecchio, dove fu ucciso.

Italia Centrale.

Parma, 5 — Il servizio tramviario è sempre sospeso per la città e provincia; le linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte. Da Milano neppure per la linea di Brescia arrivano i treni; mancano quindi i giornali di Torino e di Milano. Da Spezia e da Brescia i treni arrivano con immenso ritardo perchè le prescritte segnalazioni telegrafiche non si possono effettuare. Fu riattivato il servizio con Bologna ma senza orario fisso. Parma è diventata stazione capolinea. Si tenta di far partire per Milano i treni per le linee di Brescia e Spezia.

Carpi, 5 — In seguito ad una bufera di neve, che per venti ore consecutive ha imperversato sulla nostra città e dintorni, tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. La neve ha raggiunto l'altezza di quasi mezzo metro.

Ravenna, 5 — Lo sciopero della maestranza del Jutificio romagnolo non accenna a risolversi. Il Consiglio di amministrazione dichiara che accetterà la discussione delle tariffe, solo quando gli operai abbiano ripreso il lavoro: le due Camere del lavoro, invece, hanno deciso che il lavoro non sia ripreso fino a che la vertenza non sia definita. Le difficoltà di venire ad un accomodamento sono accresciute dal fatto che le due Camere del lavoro, mentre lo sciopero era scoppiato unicamente per ragioni di tariffa spostano ora tendenziosamente la questione, pretendendo il cambiamento del macchinario, il cui funzionamento affermano essere imperfetto e, quindi, causa prima della scarsità della produzione.

Fano, 4. — Le condizioni della pubblica sicurezza lasciano qui molto a desiderare. L'audacia dei ladri non ha limiti; essi rubano di giorno, rubano di notte dovunque, nei sobborghi e nelle vie principali, e gli agenti della pubblica sicurezza sono insufficienti.

Nella notte scorsa, alle ore 11, è trapassata la signora *Lucia Mariotti*, madre del nostro ex deputato; donna di squisita bontà d'animo e di elette doti, che raccoglieva intorno a sè la considerazione e la stima di tutta la nostra cittadinanza.

***

Al figlio, on. Ruggiero, colpito nel più intimo dei suoi affetti, il *Popolo Romano* manda le più vive condoglianze.

Italia Meridionale

Benevento, 5 — I danni cagionati dal maltempo sono enormi. Dai fianchi dei nostri monti sono cadute grosse frane ostruendo le strade. Tutte le comunicazioni sono interrotte. Il piccolo paese di Tanelli, frazione del Comune di S. Angelo a Cupolo, minaccia di crollare.

Napoli, 5 ore 18.45 — In una numerosa riunione tenuta oggi i liberi docenti dell'Università e degli Istituti superiori di Napoli votarono un ordine del giorno col quale aderiscono al movimento dei colleghi della facoltà di medicina e decidono di soprassedere per ora dalla astensione dai corsi riservandosi però di ricorrervi qualora i voti della classe non vengano presi in considerazione.

INAUGURAZIONE DEL GIARDINO ZOOLOGICO

Giungendo sul luogo si direbbe che il tempo, memore del diluvio universale, voglia tentare di sommergere con la pioggia la moderna arca di Noè, poichè alle dieci, mentre traversiamo l'ingresso principale del Giardino, concettosa e severa opera d'arte dell'ing. Bariuzzi, l'acqua si riversa con violenza.

Solo verso le undici rallenta come ad omaggio al sindaco Nathan, che giunge accompagnato dal suo capo gabinetto Filiperi ed è ricevuto al cancello dal presidente della Società del Giardino Zoologico, Principe Chigi, dal direttore sig. Knottnerns-Meyer e dai Consiglieri marchese Centurioni, ing. Boggio, Martinori, Castellani.

Al rifugio dell'intemperie entriamo nel padiglione degli elefanti. Gli enormi pachidermi sono là maestosi ed imponenti con l'aspetto bonario e soddisfatto di bestie ben trattate. L'ambiente è riscaldato ad una moderata temperatura. Nello stesso padiglione sono pure alloggiati l'ippopotamo, un tapiro ed un rinoceronte il cui prezzo d'acquisto è più elevato di quello d'ogni altro animale ospitato nel Giardino.

Mentre alcuno sta narrando come la buona bestia sia d'indole eccezionalmente mite e l'ippopotamo guarda diffidente che l'Acqua Marcia della grande vasca abbia raggiunto una temperatura affrontabile, giungono il prefetto Anarratone, S.E. l'on. Luciani sottosegretario all'agricoltura, quale rappresentante del Governo, S.E. Vicini, i senatori Fabrizi, Melodia Pedotti il comm. Rostagno, il principe Giovanelli, il principe d'Antini, l'assessore Severi, i consiglieri comunali Albano, Mazzolani, Esdra Testa, Aureli, Ascarelli e Ferrari, e parecchi volenterosi, fra i quali un discreto numero di signore per la maggior parte straniere, davvero meritevoli di elogio per il coraggio scientifico-sportivo addimostrato affrontando la situazione sia pure attraente, ma noiosa per la marcata umidità.

***

La pioggia sospende per un istante e l'egregio presidente principe Chigi ne approfitta per dare alla forzatamente intima festa, l'importanza inaugurale.

Salendo sulla gradinata esterna della Casina della Direzione egli legge:

Signori,

Quando Roma potente e dominatrice assoggettava con la forza i Popoli, Roma nei più remoti Paesi incettava le belve perchè servissero a quegli spettacoli di sangue onde fremente il Popolo suo attingeva l'indomito coraggio.

Oggi Roma, che in una nuova era di civiltà e di progresso affascina il Mondo con i ricordi della sua antica grandezza e col suo morale immutato prestigio, accoglie le belve, non per eccitare violenti e crudeli sentimenti nel suo Popolo, ma per curarne la più nobile coltura, per fargli conoscere da vicino una delle più belle manifestazioni della Natura, qual'è la grande e meravigliosamente variata serie delle forme animali!

E Roma, sola fra le Città italiane, può vantare oggi un Giardino Zoologico impiantato con criterii veramente moderni, sia riguardo all'estetica, sia riguardo all'igiene ed al benessere degli animali che in esso vengono custoditi e acclimatati.

A Carlo Hagenbeck spetta il merito di avere a Roma largamente applicato il principio di lasciare agli animali la maggior libertà possibile e di far sì che comprendano come l'uomo non li tiene assoggettati con la violenza, ma con la dolcezza, che l'Uomo non è il loro tiranno, ma il loro amico.

A Carlo Hagenbeck spetta il merito di averci fornito per il primo impianto una collezione di animali assai importante, che il marchese Salvago Raggi ed il Comune di Roma hanno arricchito di molti interessanti esemplari.

La nostra istituzione, accoppiando lo scopo di offrire un largo campo allo studio degli animali, con quello di educare il Popolo, non dubitiamo che avrà l'appoggio degli Enti preposti alla pubblica istruzione, appoggio nel quale abbiamo sempre sperato.

Permettetemi ora, o Signori, di soddisfare ad un mio vivissimo desiderio di ricordare cioè coloro i quali idearono questa nostra civile istituzione e prestarono l'opera loro per portarla ad effetto.

L'idea di creare in Roma un Giardino Zoologico non è nuova: da circa quaranta anni il senatore principe Guido di Carpegna Falconieri ha sempre tenacemente sostenuto tale idea contro coloro che la credevano follia.

Nel 1905 il cav. Nicodemo Severi chiaramente esponeva all'Amministrazione comunale un programma per l'istituzione di un Giardino Zoologico e di un Giardino orticolo sperimentale nella Villa Umberto I. Al principio pertanto del 1908, su proposta dell'assessore comm. Eugenio Trompeo, l'Amministrazione comunale deliberò in massima la creazione di un Giardino Zoologico; e quindi, convinta della praticità e della genialità del nuovo sistema adottato da Carlo Hagenbeck nel suo parco Zoologico di Stellingen, accolse l'iniziativa di un Comitato Promotore composto dei signori avv. cav. uff. Riccardo Villanis ed avv. Ettore Ferrini, cui si unì poscia e presiedette il barone sen. Giorgio Sonnino. Questo Comitato assunse il non facile compito di istituire a Roma un Giardino Zoologico degno della Capitale d'Italia.

Si deve poi all'opera assidua e tenace del prefetto di Roma senatore Angelo Annaratone se, inspirando la più grande fiducia nella riuscita, il Comitato promotore, con l'aiuto di alcuni volenterosi, potè giungere alla costituzione della Società per l'impianto e l'esercizio del Giardino Zoologico.

Questa ebbe confermata dal Comune la concessione dell'area secondo quanto i promotori avevano già ottenuto, e, sotto l'alta direzione di Carlo Hagenbeck, iniziò subito i lavori.

Se oggi in poco più di un anno le opere sono ultimate ed il Giardino è popolato da numerose specie di animali: se non poche difficoltà furono superate, e se lusinghiere è il risultato di un lavoro nuovo e difficile, gran lode ne va data al Banco di Roma per la simpatia sempre dimostrataci e pel suo valido appoggio.

Porgendo vive grazie a Sua Maestà il Re per le due visite di cui ha voluto onorare il Giardino, e se per i doni di animali che si è compiaciuto di fare, sento il dovere di presentare calde attestazioni di riconoscenza al sindaco comm. Ernesto Nathan, al senatore Annaratone, al presidente del Banco di Roma sig. Ernesto Pacelli.

Ringrazio la stampa di Roma, delle altre città d'Italia e dell'estero che ha seguito con simpatia le varie fasi del nostro lavoro di preparazione.

Mando finalmente un saluto a Carlo Hagenbeck, il quale purtroppo non ha potuto esser presente alla realizzazione del suo sogno perchè trattenuto ad Amburgo da importanti affari.

Il Consiglio di amministrazione, che ho l'onore di presiedere, è stato e sarà zelante custode degli interessi morali ed economici della Società, la quale confida che la benevolenza dei cittadini e l'aiuto delle Autorità non le verranno mai meno.

Dichiarando aperto il Giardino Zoologico, faccio il più fervido voto per il suo prospero avvenire, sicuro presagio del quale è per me l'interessamento dimostrato oggi dalle Autorità eda quanti vollero onorarci della loro presenza mentre il Giardino Zoologico di Roma entra nel periodo di esercizio.

***

Secondo, nella sua qualità di rappresentante del Governo, prende la parola l'on. Luciani sottosegretario per l'Agricoltura. In brevi frasi scintillanti di umorismo accenna all'opera di civiltà, di educazione e di decoro di cui i componenti la società hanno voluto arricchire Roma, augura che il risultato di essa non sia solamente morale e termina insistendo perchè il sindaco Nathan voglia anch'esso dire due parole.

Il sindaco si schermisce un poco dicendo: « Ma... questi sono ordini del Governo!?... non ci si può rifiutare... » e prosegue accennando alla nuova istituzione educativa che offre ai giovani, agli studiosi, a tutti l'apprendere dalla natura. Ricorda come alcuni anni or sono venne avanzata domanda all'odierna amministrazione per ottenere una parte di Villa Umberto a questo scopo. Questa *vandalica* amministrazione, egli dice, concesse; e si gridò alla *vandalica* amministrazione protestando perchè deturpava così il romantico ritrovo di tanta gente poetica, di tanti artisti. Oggi che l'opera è compiuta vorrei chiedere a quanti gridavano e protestavano se fu malfatto.

Seguita rallegrandosi per il successo; successo che non potrà mancare anche dal lato finanziario.

E il giro s'inizia.

***

Dopo aver riattraversato il padiglione dei pachidermi, dove il bagno per l'ippopotamo è quasi pronto, per il viale, purtroppo acquitrinoso, fiancheggiamo il recinto dove sulle alte rocce, sui picchi, nel prato sal- tano e pascolano stambecchi, daini, caprioli. Sono incontro altre roccie, oscura dimora degli orsi grigi per ora tre altri quattro ne arriveranno. Non disturbati dal pubblico e dalle voci seguitano la loro toilette lisciandosi con le massiccie zampe dagli enormi unghioni; i musi umidi di pioggia. Si scende al lago sulla cui riva filosofiche cicogne bianche e nere stanno riflettendo su di una gamba sola mentre cigni, pellicani, cormorani, fiamminghi anatre ed oche si tuffano allegramente.

Il tortuoso viale ne conduce al riparto dei rettili, grazioso edificio all'esterno orientale, e internamente formato da un succedersi di grotte ben composte, dove nelle nicchie a parete di cristallo giacciono semi-intorpiditi boa terrestri e acquatici, pitoni dell'India, tartarughe, serpenti a sonagli, coccodrilli, alligatori, che snodano le loro spire, strisciano, dardeggiano, in giro gli occhi lucenti, le lingue biforcute. E poi armadilli, e serpenti dell'Australia e dell'America, lucertole velenose del Messico, rospi monumentali, iguane. E malgrado i vetri che li riparano non si può non sentire una impressione di ribrezzo, anche dato l'ambiente che rende così bene l'idea di fantastico antro abitato da nemici insidiosi.

Uscendo mi trovo accanto al direttore Sig. Knottnerns-Meyer che accompagna il Sindaco nel suo giro e..... seguo anch'io

Sono gli orsi bianchi che adesso si presentano nel suggestivo paesaggio nordico che l'ing. Eggenschwyler ha saputo immaginare per conservare vivo in essi il ricordo della *cara patria*. I candidi e apparentemente miti animali a pochi passi da noi si dondolano sui falsi *icebergs*, di ghiaccio di pietra, mentre in basso le foche s'immergono nell'acqua e tornano alla superficie inseguendo il cibo che un guardiano lancia loro dall'alto. Sono tre gli orsi, tre sono le foche già arrivate che un gruppo di gabbiani voraci e stridenti distraggono nella non ambita prigionia.

Avanzando si è alla parte più attraente del giardino. Le palme, i cactus, le rocce aride, le caverne avvertono che siamo nel paese dei felini. Ed ecco infatti per prime le iene cupe e ringhiose che sogguardano di fra i tronchi, poi tre tigri, bellissime, perfette, di forme eleganti e serpentine nell'incesso. Una sopratutto enorme quella che, a quanto narra il direttore, ferì il suo domatore a Berlino.

E più avanti sempre nel paesaggio aspro e montano due puma, due leopardi, una pantera nera. Qui un leopardo ed una puma ci offrono lo spettacolo di una breve, feroce lotta, nella quale il puma se la cava male, ma tornate le cose in calma siamo attratti dai leoni, che richiamano e meritano la maggiore ammirazione. Ci accolgono sprezzantemente con qualche sordo ruggito, restando dapprima immobili, poi rincorrendosi a balzi poderosi fra le roccie disposte a semicerchio. Sono tre leonesse giovani e spensierate e un leone eritreo che pare non approvi i ruzzoloni puerili delle compagne di fronte a gente civile. La scena è veramente imponente e l'illusione di credere le belve in completa libertà è perfetta; tanto sono abilmente dissimulati i fossati spaziosi che ne dividono.

Ultimo della specie felina chiuso in una gabbia, un giovane e malinconico puma a cui per alleviare lo *spleen* hanno dato a compagna una graziosa cagnetta.

A destra, il grandissimo recinto ombreggiato da folti alberi entro il quale spaziano a loro agio renne, wapiti, buonti cervi, ad uno dei quali (indica sempre il sig. Knottnerns-Meyer) furono tagliate le corna perchè se ne servì ad offendere una cerbiatta. E fu giusto che per l'atto scortese restasse.....scornato!

Finalmente è la volta di ossequiare la giraffa di cui tanto si parlò all'arrivo. Ma la regina delle praterie c'impone una lunga anticamera. La giornata rigida la rende nervosa, da inetta *mondaine* finisce con farci sapere che non può ricevere.........neppure le Autorità! Rinviando a più tardi la visita torno a seguire il gruppo sindacale nella casa delle scimmie che, in verità, per il momento non sono in molte - nè belle - nulla di più di quelle che già allegravano il Giardino del Lago. Solo un magnifico chimpanzè vi è gelosamente custodito in una grande cassa, attendendo migliore abitazione. Quando il direttore lo chiama fuori gli corre tra le braccia e lo bacia con uno sporgere di labbra veramente umano. Oggi, conscio della sua situazione ha fatto anche due moine al sindaco, ma se ne è tornato frettoloso alla cuccia, meravigliatissimo che il sindaco popolare fosse figura così aristocratica. Tra le intime amiche dell'amorevole e biondo direttore sono anche Tonio e Diana una coppia di scimmiotti africani e una bellissima amadriade che, sembra impossibile, risponde volentieri al nome di « Mascalzone »

***

Mentre fa capolino il sole tutti si trattengono a gruppi lungo i viali e molti ritentano la visita alla giraffa. Più che nervosa la cara bestiola decisamente non è ancora abituata ai cerimoniali. Forse anche per la temperatura che col cessar della pioggia si è modificata, aderisce ora a mostrarsi. Essa è seriamente il più bel campione che sia apparsa sulle scene, d'Europa. Tutti i giardini zoologici contano individui della Nubia, questa invece è la Giraffa hagenbecki ed è un esemplare meraviglioso anche nella sua specie. A collo disteso misura circa quattro metri di altezza, ha la pelle chiazzate a larghe macchie color cioccolatto scuro, mentre le comuni sue compagne sono sempre assai più chiare.

Bellissima ne è l'abitazione, come belle sono tutte le costruzioni contornate da piantagioni ben disposte sotto la direzione del prof. Giuseppe Roda di Torino.

***

Tutti hanno riportato la più felice delle impressioni dalla visita di ieri; le proporzioni non esuberanti dello spazio che costituisce il giardino invece che danneggiare sono opportune. Se a Berlino, a Parigi, ad Amsterdam, il visitatore, pur ammirando, finisce per uscire dal recinto stanco e confuso, qui dove a vista d'occhio egli può abbracciare tutto l'insieme, si allontana invece soddisfatto e col desiderio di ritornare ad ammirare un luogo che raramente è dato trovare anche nelle città più importanti del mondo.

a. c.

***

La completa fornitura delle piante — veramente splendide e sapientemente adottate ad ogni singolo reparto — è stata fatta dal rinomato stabilimento di Orticoltura di Villa Elika.

Drammi di terra e di mare

Il grande terremoto nella Russia Asiatica

(S) **Kopal (Turkestan),** 5. — Ieri a mezzogiorno e alle 2.30 del pomeriggio furono avvertite nuove scosse di terremoto.

(S) **Taschkent,** 6, — Secondo notizie ufficiali continuano ad essere avvertite scosse sismiche, ma più deboli.

Dieci soldati sono rimasti feriti ed uno ucciso. Nella popolazione civile si segnalano 40 morti e moltissimi feriti. Tutte le costruzioni in terra situate nei sobborghi sono crollate. Centinaia di famiglie si trovano senza tetto.

Nell'interno della città tutti gli edifici sono danneggiati; tra gli altri, due licei ed il palazzo del governatore. Tuttavia la città non è stata così danneggiata come nel 1887 perchè da allora in poi le costruzioni in legno hanno sostituito in larga misura gli edifici in pietra.

(S) **Pietroburgo,** 5. Secondo le ultime notizie, che però è impossibile controllare, a causa dell'interruzione delle comunicazioni telegrafiche, la città di Prejvalsk è stata completamente inghiottita in seguito al terremoto e un grande lago si è formato sul luogo ove sorgeva la città. Si ignora la sorte degli abitanti.

La città di Pishpek, che aveva una popolazione di 9000 abitanti, è rimasta completamente distrutta.

Secondo i giornali il terremoto, che è durato qualche tempo, supera in violenza quelli del secolo scorso.

— Tutti gli apparecchi sismografici dell'Osservatorio di Poulkoff presso Pietroburgo sono stati scomposti dalla volenza del terremoto di Turkestan, che ha superato in violenza i recenti terremoti di Messina e del Giappone.

Il centro del movimento sarebbe stato nel territorio dei Sette Fiumi, a 5700 chilometri da Pietroburgo.

Terremoti in Croazia

(S) **Essegg (Croazia),** 5. — Stamane alle 2,53 è stata qui avvertita una scossa di terremoto in direzione nord-sud, accompagnata da boati sotterranei.

Scontro ferroviario

(S) **Capo Yawa,** 5. — Un accidente ferroviario è avvenuto ieri sera a Caihaaloop presso Cath East. Un treno proveniente da East London pieno di escursionisti, è precipitato da una scarpata. Secondo le ultime notizie vi sarebbero otto morti ed una cinquantina di feriti.

(S) **Queenstown,** 5. Si annunzia ufficialmente che vi sono stati 15 morti e da 40 a 50 feriti nel deragliamento di Gaikosloop.,

Servizio radio-telegrafico.

Il Ministero dell Poste e dei Telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 6, con le sottoindicate stazioni:

Macedonia, con capo Mele e Asinara — *Regina d'Italia*, con Ponza — *Mongolia*, con S. Giuliano di Trapani.

TEATRI ed ARTE

Arte. — Prezzi di bronzi antichi all'asta di Parigi.

Statuetta in bronzo a patina bianca, lavoro fiorentino del XVI secolo, L. 8500.

Statuetta in bbonzo a patina bianca, del Giambologna (XVI sec.) L. 33.600.

Id. id. L. 9100.

Cane seduto, in bronzo, Scuola di Pietro Bischer (HVI sec.) L. 10000.

Busto in bronzo, a patina bianca, lavoro olandese della fine del HVI secolo, con piede di marmo, L. 24500.

Statuetta in bronzo patinato, antico lavoro italiano, L. 28000.

***

Anfiteatro Corea. — Oggi, venerdì 6 alle 16 precise 2. concerto del violinista Eugène Ysaye. L'orchestra sotto la direzione del Bernardino Molinari. Il programma è il seguente:

1. Beethoven. Concerto in *re magg.* per violino e orchestra, Allegro ma non troppo, Larghetto, Rondò.

2. Davico. La principessa lontana (impressioni dal dramma di E. Rostand), L'ora del tramonto sulla galea, Di notte nei giardini di Melissenda, Morte di Rudel.

3. Ysaye. a (*Chant d'Hiver*, b) *Scène au rouet*, c) *Caprice d'après l'etude en forme de valse* di C. Saint Saens.

4. Grieg. Holberg, *Suite* (per archi).

5. Mendelssonh. Concerto in *mi min.* per violino e orchestra. Op. 64, Allegro molto appassionato, Andante, Allegretto non troppo, Allegro molto vivace.

E' valido il biglietto N.14 dei libretti a serie.

Mascagni e l' « Isabeau »

A Milano si è diffusa ieri la voce che la *tournée* americana per l'*Isabeau* era sospesa, e che la nuova opera si sarebbe rappresentata per la prima volta a Roma durante gli spettacoli del 1911.

Il m. Mascagni smentisce però risolutamente tale diceria. Di fatti egli avrebbe dovuto consegnare la partitura prima del 28 febbraio 1911, e ciò ha già fatto fin dall'ottobre scorso. Inoltre egli attende di partire da un momento all'altro, non appena gli verrà una lettera dell'impresario Taylor.

Così pure è falso, quanto dicevasi, e cioè che gli artisti della *tournée* avessero fatto ritorno in Italia: essi attualmente sono impegnati con lo stesso impresario Taylor al Cànadà in una *tournée* pucciniana.

Del resto l'impresa ha già pagato al Sonzogno 50.000 lire alla consegna del materiale.

Il m. Mascagni ha infine dichiarato che non intende avere alcun rapporto con il Comitato del 1911, e quindi mai a Roma, sotto gli auspici di esso, darebbe la nuova sua opera, che in ogni modo gli è già da tempo stata chiesta dal Comitato pel 1911 di Torino.

Palazzo di Giustizia

Inaugurazione dell'anno giuridico

A Firenze

(S) **Firenze,** 5. — Oggi, alle ore 14, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte di Cassazione. La cerimonia si è svolta nell'aula della Corte di Assise, dove prestavano servizio d'onore i carabinieri in alta uniforme.

Assistevano alla cerimonia il prefetto conte Cioia, il sindaco, marchese Filippo Corsini, il generale Della Noce, comandante il corpo d'armata, le autorità civili e militari, gli onorevoli Callaini, Merci, Muratori, Municchi, le rappresentanze del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e del Consiglio dell'ordine deiprocuratori, i presidenti della Corte di appello edel Tribunale ed un numero grande di magistrati ed avvocati.

Appena aperta la seduta, il presidente, senatore Cosenza, circondato da tutta la Corte, ha dato la parola al cav. Pescatore, procuratore generale, per il discorso inaugurale.

Il cav. Pescatore, fra l'attenzione profonda dei presenti, ha pronunziato un lungo discorso, spesso sottolineato da approvazioni e salutato alla fine da grandi applausi.

Appena terminato il discorso del cav. Pescatore, il senatore Cosenza ha dichiarato inaugurato l'anno giuridico 1911. Subito dopo le autorità d molti presenti si sono congratulati col cav. Pescatore.

La cerimonia ha avuto termine alle ore 16.30.

A Milano

Milano, 5 ore 19.45 — Oggi colla consueta solennità presso la Corte d'Appello venne inaugurato il nuovo anno giuridico. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal Procuratore generale Nicora ed ebbe intonazione piuttosto pessimista.

L'oratore mise in rilievo l'inopportunità delle amnistie e degli indulti, di cui approfittano specialmente i disconoscitori delle leggi e degli ordini statali.

Rilevò poi il sempre crescente rilassamento dei vincoli famigliari. Notò l'aumento delle domande di separazione coniugale, che nel decorso anno raggiunsero il numero di 406, cifra rilevantissima che sta a provare come il sentimento della indissolubilità della famiglia si vada sempre più affievolendo.

Parlando dei fallimenti, rilevò che sono in continuo aumento: nello scorso anno furono 435 con una passività di 25 milioni ed un'attività di 16 milioni.

Lamentò poi il crescere della delinquenza, specialmente minorile, e concluse invocando maggiore rispetto alla magistratura, alle Autorità, ed agli agenti.

A Parma.

Oggi il Procuratore generale della Corte d'Appello, conte Foggia, ha inaugurato con un applaudito discorso l'anno giuridico, alla presenza delle autorità e di molto pubblico.

SPORTS

Tiro a Volo. — Risultati dei tiri eseguiti nello Stand della Società Roma alla Garbatella il giorno 3 corrente.

1 piccione Handicap

1° premio cav. Vitalini (m.20) 5|5

2° sig. Moretti (m. 21) 4-5

3° sig. Maldura (m. 28½ 3-4

1 piccione a m. 26.

1° 2° premio divisi tra i sigg. Moretti e Dalla Casapiccola con 4-4

3° premio diviso tra i sig. Becattini e De Simoni con 3-4.

Aviazione

(S) **Bruxelles,** 5 — L'Aero club ha ricevuto da Ostenda un dispaccio il quale annunzia che sono stati ripescati all'altezza di Marienberg un berretto e gli occhiali da aviatore, che appartenevano probabilmente a Cecil Grace.

Il telegramma è firmato dal presidente dell'Aero club di Ostenda.

(S) **Charleville,** 5. — L'aerostato tedesco *Prinzessin Victoria*, nel quale si trovavano tre professori dell'Università di Bonn è sceso a Haute Rivières nella valle della Mosa. Gli agenti doganali sono accorsi per la visita. Gli aeronauti hanno loro dichiarato di essere partiti ieri da Colonia collo scopo di fare alcune osservazioni scientifiche e che oggi stesso sarebbero ripartiti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 6 Gennaio 1911 — s. Epifania di N. S.
Leva il sole alle 7 30 m. — Tramonta alle 4.51
Leva la luna alle 11.15 m. — Tramonta alle 10.52 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 5 Gennaio 1910 — alle ore 12

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrobur.	-1.5	coperto	Nizza	3.2	3|4 coper.
Amburgo	-0.3	coperto	Zurigo	2.3	coperto
Vienna	0.9	piovoso	Costantin.	—	—
Madrid	2.5	sereno	Malta	10.6	coperto
Parigi	0.7	coperto	Atene	10.8	coperto

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	minim.
Genova	5.2	1|2 coperto	legg. mosso	7.8	4.2
Torino	0.0	coperto	—	1.7	-0.3
Milano	1.2	nevica	—	4.7	0.5
Venezia	2.9	piovoso	mosso	4.3	2.8
Bologna	1.3	coperto	—	4.4	0.7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	5.0	coperto	agitato	10.0	3.0
Firenze	2.4	piovoso	—	6.6	2.1
Roma	4.2	coperto	—	5.1	3.6
Bari	7.6	coperto	mosso	11.5	5.4
Napoli	5.6	coperto	mosso	7.2	3.9
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	3.0	coperto	—	5.0	1.7
Palermo	7.0	3|4 coperto	molto agit.	11.3	4.8
Messina	9.2	piovoso	mosso	11.6	6.3
Cagliari	3.1	piovoso	calmo	9.0	0.1

Probabilità; venti forti settentrionali sull'alta Italia, e Golfo Ligure, forti prevalentemente meridionali altrove; cielo generalmente nuvoloso o coperto, specie al Sud Sicilia; con precipitazioni; mare mosso od agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto al 0 a mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 755,6. Termometro centigrado massima 7,1 minima 3,6.

Umidità relativa 82 assoluta 5.64. Vento a mezzodì E.

Stato del cielo: coperto.

Passatempo.

1. Imperator germanico
2. Itala città nordica.
3. Combinazion metallica.

Spiegazione del passatempo precedente

VENE- RAZIONE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il 3 gennaio 1911.
Nati 93 compresi 4 nati morti.
Morti 41 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Petrassi Giuseppe 81
Montrasti Domenico fu Flaminio Teramo 45 costrutt. ved.
Paccica Felicetta fu Andrea Capranica 22 nubile
Ausili Giuseppe di Alberto Orte 20 birraio celibe
Manieri Virginia fu Francesco Genga 40 conj. Fioretti
Fornaroli Giuseppa di Sebastiano Fabbrica di Roma 22 dom. nub.
Cordovani Isolina fu Patrignano Matelica 30 conj. Tamantini
Del Vecchio Maddalena fu Angelo Velletri 70 nubile
Giulianelli Matteo fu Domenico S. Clemento 74 giard. ved.
Barra Federico fu Francesco Avellino 58 inpiegato conj.
Fiaschetti Domenico fu Luigi Morolo 78 bracciante ved.
Vinciguerra Antonio fu Luigi Marino 60 conj.
Morellini Angela di Giuseppe S. Salvatore 37 dom. nubile
Sapigni Ines di Girolamo Roma 13 nubile
Valenti Maria fu Giovanni Roma 50 conj. Cherubini
Rabù Edoardo di Pietro Roma 49 impiegato conj.
Morigo Isolina di Carlo Roma 23 stampatore nubile
Marchetti Domenico fu Pietro Roma 54 carrettiere conj.
Brugnetti Raffaele fu Sisto Piedimonte 64 ved.
Petroni Giuseppe fu Camillo Ortona 61 bracciante celibe
Colaiacomo Alfonso fu Giuseppe Segni 60 impiegato ved.
Del Broccolo Achille fu Sebastiano Roma 65 pescatore celibe
Marroni Pietro fu Gioacchino Nespolo 27 infermiere conj.
Manocchi Bernardino di Sante Castel S. Angelo 28 cont. celibe
Liberti Giuseppe fu Domenico Paliano 55 spazzino conj.
Abbondanza Carmine fu Domenico Stereto 15 pastore celibe
Frascaria Filomena di Antonio Aquila conj. Di Palma
Forti Benedetto di Giuseppe Poli 41 portiere conj.
Bassi Riccardo di Angelo Tininèto 76 pensionato conj.
Antonucci Cesare fu Domenico Norcia 37 oste conj.
Liberatori Luigi fu Gioacchino Leonessa 65 macchinista ved
Piccardi Oreste di Angelo Roma 22 tipografo conj..
Sieni Zelinda di Luigi Caprarola 32 religiosa nubile
Sannibale Eufemia fu Michele Albano 75 ved. Pezzi
Rossi Adelaide fu Luigi Roma 44 conj. Picca
Cirino Raffaele fu Giovanni Batt. Serino 75 pens. conj.
Principi Maria fu Domenico Roma 57 conj. De 3Cesari
Aquilante Romeo di Ernesto Roma 34
Palleschi Imperia di Luigi Roma 48 ved. Di Tondo
Casanova Lauro fu Giuseppe Roma 65 imp.. comunale conj.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Papignano Municipio - 20 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 53 mila.

Spezia Municipio - 21 gennaio - manutenzione stradale triennale L. 66 mila.

Altra L. 120 mila.

Torino Ferrovie Stato - 31 gennaio - concorso 50 posti aiutanti applicati in prova.

Montottone Municipio - 26 gennaio - costruzione stradale lire 132.461.

Caserta Dep. prov. - 20 gennaio 7- manutenzione stradale quinquennale L. 45 mila.

Comitini Municipio - 30 gennaio - costruzione conduttura e serbatoio d'acqua L. 93.600.

Ottiglio Orti Vignale Consorzio - 25 gennaio - costruzione stradale L. 54.785.

Valgreghentino Municipio - 7 febbraio - costruzione stradale L. 51.500.

Veroli Municipio - 15 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 200.000.

Roma Ministero Interno - 17 febbraio concorso a 70 posti alunni delegati di P. S.

Roma Ministero LL. PP. - 30 gennaio - lavori nel porto di Torre Annunziata, L. 349,000.

Roma Ministero LL.PP. - 31 gennaio - manutenzione stradale Cosenza-Catanzaro L. 411.868.

Roma Ministero Tesoro - 31 gennaio - concorso 3 posti capo tecnico R. Zecca.

Monte di Pietà.

SABATO 7 Gennaio 1911 — La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati 1909.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

L'interesse che l'Istituto corrisponde sopra iconti correnti vincolati ad un anno è fissato al 3.50 %.

Vendita coke

La Società Anglo-Romana per la illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Avvisa che col 1° gennaio 1911 ha iniziato direttamente per proprio conto la vendita del coke prodotto nelle sue officine a gas diminuendo sensibilmente i prezzi praticati dalla cessata Ditta appaltatrice.

Avverte inoltre che ha provveduto ad un miglior servizio di consegna a domicilio.

Le ordinazioni si ricevono all'Ufficio « Servizio coke » presso la Direzione Generale della Società suddetta in via Poli n. 14 Telef. n. 904.

La riforma elettorale politica.

III. - (Vedi "Pop. Rom.„ di ieri)

Voto obbligatorio e sanzioni penali.

Il sistema di punire le astensioni elettorali con una pena pecunaria è seguito da tutte le legislazioni straniere che hanno stabilito il voto obbligatorio, ed è coerente a quanto per consimili obblighi, fatti nel nostro diritto pubblico ai cittadini nell'interesse generale, è già in altre leggi stabilito.

Nella Spagna, come si è accennato sopra, è applicata una sovrimposizione speciale del 2 per cento sull'imposta pagata allo Stato, o una trattenuta dell'1 per cento sugli stipendi e salari corrisposti dallo Stato e dagli altri enti pubblici.

Le legislazioni dei Cantoni svizzeri, hanno generalmente determinata l'ammenda in un ammontare tenuissimo, da 1 a 10 franchi.

Nelle legislazioni particolari austriache, si è adottato il limite di 50 corone.

Nel Belgio l'ammenda è tenuta assai bassa, ma in quella legislazione la pena pecuniaria è accompagnata da altre sanzioni di diversa natura, che, quantunque lievi, in taluni casi sono, per le condizioni peculiari del paese, talmente efficaci nella loro semplice minaccia, che assai raramente si è avuto occasione di applicarle.

Una prima assenza non giustificata è punita, secondo le circostanze, con una riprensione o con un ammenda da uno a tre franchi. In caso di recidiva entro i sei anni, l'ammenda sale da 3 a 25 franchi, senza che possa pronunciarsi la pena sussidiaria dell'imprigionamento. I nomi di questi recidivi sono poi scritti in un elenco, che viene affisso presso l'ufficio comunale.

Se l'astensione non giustificata ripetesi 4 volte entro i 5 anni, l'elettore è radiato per 5 anni dalle liste elettorali, e in questo tempo egli non può ricevere alcuna nomina, promozione, o distinzione dalle amministrazioni pubbliche.

Questo sistema di stabilire pene accessorie all'ammenda, dirette a togliere diritti o distinzioni civiche, a provocare il pubblico biasimo o a privare temporaneamente l'elettore negligente dello stesso diritto elettorale, è stato accolto soltanto in parte dal disegno di legge, perchè è sembrato incoerente, di privare del tutto o temporaneamente l'elettore dello stesso diritto elettorale.

Dentro il limite stabilito, il giudice può determinare l'applicazione della pena in misura più o meno elevata, secondo la condizione sociale del contravventore; e questo è un vantaggio che toglie anzi di mezzo l'obiezione, generalmente ripetuta, che la sanzione pecuniaria ponga le classi più ricche in posizione vantaggiosa di fronte alle più povere, rispetto a siffatto obbligo giuridico.

Quanto alla introduzione dell'azione popolare in questa materia sembra pienamente giustificata, perchè appunto nella legge elettorale essa ha trovato finora la più larga applicazione.

Sono esenti dall'obbligo di votare i ministri e sottosegretari di Stato, gli alti dignitari, i ministri di tutti i culti, i medici, i chirurghi, i veterinari, i farmacisti, ed i notai dei Comuni nei quali non havvi che un solo esercente in queste professioni, quando essi debbano votare in un Comune diverso (eccezione, che si è tolta dalla legge sui giurati), e gli infermieri degli ospedali, gli impiegati pubblici e gli ufficiali comandati in servizio, finalmente coloro che hanno compiuto i 65 anni di età.

Per agevolare l'adempimento dell'obbligo elettorale fu proposto da qualche autorevole scrittore di ammettere la facoltà del, così detto, *voto per corrispondenza*, già stabilito in Norvegia.

Non credesi peraltro possibile la sua attuazione da noi, sopratutto per la diffcoltà di accertare la identità personale del votante.

Per rendere più agevole e più completa la iscrizione d'ufficio nelle liste dei cittadini, che ne abbiano i requisiti, da parte delle Commissioni per la revisione delle liste elettorali, si stabilisce che: « nell'ottobre di ciascun anno gli Uffici comunali compilino l'elenco degli individui che, dentro il 30 giugno dell'anno successivo, compiono l'età necessaria per essere iscritti nelle liste elettorali.

« La Direzione delle scuole elementari deve annotarvi a margine tutti quelli che abbiano superato l'esame di proscioglimento dall'obbligo della istruzione elementare.

« L'elenco, così annotato dalla Direzione delle scuole e completato con l'indicazione di coloro che dentro il 15 dicembre hanno sostenuto con buon esito l'esperimento dinanzi all'ispettore scolastico, viene trasmesso, non più tardi del 31 dicembre, al presidente del tribunale. L'ufficiale addetto al casellario, fatte le debiti indagini, indica con nota a margine, gli inscritti incorsi in pene che portano la perdita del diritto elettorale, e l'elenco viene poi restituito al comune non più tardi del 10 gennaio. »

Soggiungesi, infine, che le decisioni della Commissione devono essere notificate agli interessati, per iscritto, al domicilio, non più tardi di tre giorni da quello in cui gli elenchi sono stati pubblicati, e, nel caso di cancellazione di un elettore e di diniego d'inscrizione devono altresì indicarsi i motivi della decisione; e la opportunità di questa decisione è evidente, una volta ammessa l'obbligatorietà del voto.

Ineleggibilita ed incompatibilita.

Le ultime proposte, riguardano la materia delle ineleggibilità e incompatibilità politiche e sono dirette ad introdurre alcune disposizioni, che sembrano praticamente opportune e largamente suffragate dalla dottrina e da precedenti studi parlamentari.

Si è creduto di estendere l'ineleggibilità dei funzionari dell'ordine giudiziario ai primi presidenti, ai presidenti e consiglieri delle Corti di appello.

La proposta non è nuova, perchè contenuta già nel progetto Nicotera, da cui ebbe origine la legge del 1877 e riprodotta dallo stesso on. Nicotera a questa Camera con il progetto del 25 novembre 1891.

In quest'ultima occasione la relazione ministeriale osservava: « Tutti gli scrittori di diritto costituzionale si accordano nel voler lontana dalle agitazioni politiche la magistratura. L'imparzialità e la serenità sua ne guadagneranno. Sola eccezione crediamo possa farsi per i magistrati di Cassazione, i quali, non giudicando il fatto, ma tutelando l'integrità della legge, interpreti di essa, possono trarre giovamento, nell'alto loro ministero, dal partecipare alla formazione delle leggi stesse, e dal meglio conoscerne le origini e lo spirito. »

Anche nella dottrina vi è largo consenso di tener lontana la magistratura, il più che sia possibile, dalle lotte politiche, che nuocciono, non si vuol dire alla imparzialità e alla serenità del giudice, ma almeno al prestigio suo, alla insospettabilità della sua sentenza di fronte a tutti i cittadini, di qualsiasi parte politica.

Ed è bene che la possibilità di ogni sospetto, di ogni maldicenza sia allontanata da quest'altissimo ufficio.

Per i magistrati della Cassazione, situati all'apice della gerarchia giudiziaria, giudici del mero diritto l'inconveniente è molto più attenuato, e la loro presenza in Parlamento è giustificata per la necessità di portarvi quell'elemento tecnico, che, per le questioni attinenti all'ordinamento giudiziario, alla procedura, al diritto codificato, in genere, non potrebbe trovarsi all'infuori del seno stesso della Magistratura.

Limitata a questo grado superiore l'eccezione è più plausibile e ragionevole: e si osserva che, se questo limite non si accettò già pel passato, lo si deve, più che altro, alla persuasione che fosse, da un momento all'altro, imminente l'abolizione delle Corti di cassazione regionali.

Un'altra categoria di funzionari, per la quale converrebbe restringere l'eleggibilità, è quella dei militari. Anche questa proposta era stata fatta dall'on. Nicotera col su mentovato progetto di legge, giustificata con le seguenti considerazioni: « In quanto poi agli ufficiali superiori (maggiori, tenenti colonnelli, colonnelli, capitani di corvetta, capitani di fregata e capitani di vascello) l'ineleggibilità politica ci par reclamata dall'opinione pubblica, e più volte autorevolmente espressa da onorandi statisti la esclusione loro dai Parlamenti; poichè, se spiriti liberi, appaiono ai loro compagni poco avvezzi alla disciplina allorquando vivacemente, fuori dell'assemblea, parlando agli elettori, censurano i ministri della guerra e della marina, e, se assenzienti all'indirizzo del Governo, possono essere sospettati di portare nella libera discussione parlamentare la disciplina, nella quale sono cresciuti ».

Parrebbe invero preferibile tener lontani dallo agone politico gli ufficiali, non solo inferiori, ma anche superiori, i quali se, come è da supporre, tra i migliori, ben altri servizi con lo studio e con l'opera assiduamente prestata nell'esercito possono rendere alla patria.

E' da tener conto però della necessità — come fu detto per la magistratura — che in Parlamento sianvi persone tecniche, che possano illuminare la Camera e discutere con competenza su questioni interessanti l'ordinamento militare; ed a questa bisogna è sufficiente l'ammissione dei generali che, meglio degli altri, possono portare i lumi di una lunga carriera e di una matura esperienza, che meno possono essere sospettati di sottomissione al Governo, che, più degli altri, possono usare la necessaria temperanza e misura nella discussione, dentro la Camera e fuori.

Nè è da trascurare che tale elemento tecnico nella Camera è portato dai militari in riposo, per i quali non esistono vincoli di eleggibilità.

Stabiliscesi inoltre, che i membri dei Consigli superiori consultivi, istituiti per legge, sono ineleggibili, quando ricoprano al tempo stesso altri uffici, che li rendano ineleggibili.

Le ragioni che giustificano la massima generale della ineleggibilità politica dei funzionari dello Stato non vengono meno, sol perchè essi facciano parte dei predetti consessi, istituiti presso le amministrazioni centrali, per i cui membri è bensì stabilita la eleggibilità sempre quando, è logico intendere, non vi siano altre cause concorrenti d'ineleggibilità.

All'articolo 90 della legge, il quale prescrive che i deputati impiegati, ad eccezione degli ufficiali dell'esercito e dell'armata in tempo di guerra, non possono ottenere promozioni fuori di quelle rigorosamente determinate dall'anzianità, si aggiunge un capoverso con cui si stabilisce che per gli ufficiali generali è considerata equipollente a promozione per anzianità la promozione a scelta, in base alla rigorosa applicazione del quadro di avanzamento di cui all'articolo 42 della legge 2 luglio 1896 ai paragrafi 11 e 83 del regolamento 21 luglio 1907.

La materia delle ineleggibilità e incompatibilità amministrative, contemplata nell'articolo 90 della legge, viene semplicemente meglio ordinata, aggiungendosi la ineleggibilità dei membri delle Commissioni elettorali, e dell'assessore municipale che, in mancanza del sindaco, ne abbia esercitato le funzioni per un periodo superiore a due mesi non interrotti, entro i sei mesi precedenti l'elezione.

Dell'una e dell'altra sono evidenti le ragioni.

Chi deve entrare nella lotta politica non deve far supporre che, coprendo l'ufficio di revisore delle liste elettorali, abbia potuto commettere abusi o favoritismi a vantaggio della propria candidatura: chi per un tempo abbastanza lungo, nel periodo precedente immediatamente l'elezione, abbia funzionato da sindaco, si trova in fatto di fronte alla popolazione nella stessa posizione morale, in cui è il sindaco stesso

Si dispone che il deputato, la cui elezione è dalla Camera annullata per corruzione da lui esercitata sia ineleggibile durante il corso della legislatura e per la legislatura successiva.

Già la relazione Genala, 28 marzo 1892, sul progetto Nicotera per modificazioni alla legge elettorale politica prospettava la opportunità di sospendere per un adeguato termine la riconvocazione del collegio nei casi più gravi, in cui l'elezione fosse stata annullata per violenze, corruzioni, e brogli verificatisi.

Dall'on. Socci, ed altri deputati, il 31 gennaio 1893, fu presentato un progetto di legge con cui si dichiarava ineleggibile per tutto il corso della legislatura il deputato, la cui elezione fosse stata annullata per corruzione o per brogli ad esso imputabili. Il Socci stesso poi, quale relatore, propose qualche modificazione al predetto disegno di legge, ed un'aggiunta intesa a stabilire che, quando una elezione fosse annullata per corruzione due volte nel periodo di 10 anni o di tre legislature, il collegio dovesse rimanere privo del diritto di nominare il proprio rappresentante nella legislatura successiva: che però, se le corruzioni fossero avvenute solo in alcune sezioni, le quali prese insieme non costituissero più del terzo degli elettori iscritti, dette sezioni soltanto sarebbero rimaste prive dell'esercizio del diritto elettorale.

Il progetto Socci si arenò nella discussione della Camera, e, sebbene riprodotto in seguito più volte con altre modificazioni, non divenne mai legge.

Preannunciato dal discorso della Corona, fu presentato, il 19 novembre 1898, dal ministro Pelloux altro progetto, che riproduceva nelle linee principali il progetto Socci, limitando a tre anni l'ineleggibilità del deputato la cui elezione fosse annullata per corruzione o brogli o violenze e privando per tre anni dell'esercizio del diritto elettorale il collegio, dove l'elezione fosse stata annullata due volte successivamente per gli stessi motivi.

Anche questo progetto ministeriale finì negli uffici della Camera, onde il deputato Socci il 26 novembre 1900 ripresentò per la settima volta la sua proposta, limitandola a dichiarare ineleggibile per l'intiera legislatura il deputato, la cui elezione fosse stata annullata per brogli o per corruzioni.

Il progetto riproduce sostanzialmente, nei termini sopra indicati, la proposta dell'autorevole parlamentare, nella persuasione che essa in questi ultimi anni sia sempre più penetrata nella coscienza della Camera e nella opinione pubblica.

Circoscrizioni e rappresentanza proporzionale.

Il Ministero non ha mancato di studiare anche la questione dell'allargamento delle circoscrizioni, e, connessa con la medesima, quella della giusta rappresentanza dei diversi partiti politici, da attuarsi mediante il sistema del quoziente.

Lo scrutinio di lista, invero, senza la rappresentanza delle minoranze, degenererebbe facilmente nella sopraffazione del numero sull'idea.

Il risultato di questi studi che non furono nè brevi nè agevoli non ha deciso il Governo a proporre, per ora, innovazioni al vigente sistema dei collegi uninominali.

Non si ritiene il nostro corpo elettorale ancora maturo a una riforma così complessa e così radicale come quella che si impernia sulla rappresentanza proporzionale, per le seguenti ragioni:

Anzitutto per il livello medio di cultura dei nostri elettori.

Non vale il dire che la rappresentanza proporzionale funziona già in altri paesi di cui qualcuno meno colto del nostro; perocchè ciascuno dei detti paesi presenta condizioni speciali nel nostro mancanti, che favoriscono la buona applicazione del sistema.

Da noi, salvo qualche eccezione, non esistono partiti con varie e sottili distinzioni organizzati, il livello della coltura del corpo elettorale non è sufficientemente alto, l'estensione territoriale è grande e in alcune parti del paese la tradizione e l'esperienza del regime rappresentativo molto recenti.

Queste, di certo, non sono circostanze che possono formare una condizione favorevole per una designazione cosciente da parte dell'elettore di una lista di partito, con squisite distinzioni qualificato: presupposto indispensabile del sistema proporzionale.

Si aggiunga ancora che, per avere una rappresentanza veramente proporzionale, non basta formare poche ed estese circoscrizioni elettorali, ma occorre che queste siano determinate in modo da presentare un numero pressochè uguale di elettori e di eletti. Non può invero ritenersi proporzionale quella rappresentanza che proviene in parte da circoscrizioni larghe e quindi dal voto di un numero grande di elettori e in parte da circoscrizioni piccole, e perciò da un numero relativamente scarso di suffragi.

Siffatte condizioni non facilmente possono realizzarsi nel nostro paese, data la configurazione geografica di esso e data, sopratutto la diversità d'interessi e di tradizioni storiche così forti nel sentimento delle nostre popolazioni.

Chi voglia scorrere l'annesso documento troverà sufficiente dimostrazione di siffatti concetti e dell'interessamento con cui il Governo ha studiato la questione, e vedrà quali gravi difficoltà crei l'applicazione del sistema e quale complicata struttura ne formi l'intima essenza.

La conclusione.

Onorevoli signori! Il Governo, con la presentazione dell'unito disegno di legge, ha assolto gli impegni formalmente assunti davanti al Parlamento e al Paese, e ritiene di aver reso un servizio alla causa della democrazia che impronta le nostre istituzioni politiche.

Non si lusinga di aver fatto opera perfetta, ma è

convinto che le sue proposte traggano da una esatta valutazione delle condizioni dello spirito pubblico del Paese il più saldo appoggio ed il più valido conforto.

Spetta ora alla Camera di ponderarle, di esaminarle e, ove occorra, emendarle. Il Governo sarà poi lieto se, approvandole, dopo averle migliorate, la Camera vorrà dimostrare di condividerne leali e sincere intenzioni.

L'Università di Messina

Anche quest'anno la Facoltà di legge dell'Università di Messina ha ripreso le sue lezioni circondata dalle simpatie di tutta la cittadinanza che vede in essa il nucleo attorno al quale sorgerà l'intera Università.

Gli studenti inscritti arrivano già in questa sola Facoltà giuridica a circa duecento, e le lezioni fatte da valenti e coscienziosi insegnanti sono frequentatissime.

Il personale insegnante in questi due mesi di novembre e dicembre è stato il seguente:

professore Presutti preside, ord. di diritto amministrativo.

prof. Oliva, Rettore, prof. di diritto internazionale.

prof. Faranda ord. di Diritto penale;

prof. Del Vecchio, ord. di filosofia del Diritto;

prof. senatore Buscemi di storia del Diritto italiano;

prof. De Cola Proto, di introduzione alle scienze giuridiche;

prof. Marchi di Diritto romano;

prof. Natoli di economia politica;

prof. De Gregorio di Diritto commerciale.

prof. Mortara di statistica.

Inoltre vi erano come incaricati:

Gurr eri di medicina legale — Siotto Pintor di diritto costituzionale — Messina. Vitrano di storia del Diritto romano — Tiranti di procedura civile.

A questi si devono poi aggiungere il prof. Ferrara che ha vinto il concorso per ordinario di diritto Civile ed il prof. Zanzucchi che ha vinto il concorso per istituzioni di diritto romano.

Come si vede un'accolta di ottimi elementi quali potrebbero essere invidiati anche da altre Facoltà.

Qualche nuovo movimento è pure in vista: il prof. Del Vecchio ha vinto il concorso per Bologna, il prof. Siotto Pintor per Catania, ecc.; ma come ha fatto lo scorso anno la Facoltà, ispirandosi ai più nobili ideali completerà gli insegnamenti che si renderanno vacanti per il risultato degli attuali concorsi.

Così la Facoltà giuridica segue la sua linea ascensionale e duole il constatare come in Continente non si voglia da taluno credere al funzionamento della Facoltà giuridica.

Se a Messina funzionano in modo ammirevole e la magistratura, e l'Intendenza e la Prefettura, ecc., non vi è una ragione perchè non possa funzionare anche una Facoltà ed un'Università là ove le condizioni storiche, geografiche, commerciali lo impongono. E, come la Facoltà di legge, è accompagnata dal plauso di tutta questa popolazione, come un numero rilevantissimo di studenti — più che in qualche altra Facoltà giuridica del regno — segue assiduamente e con profitto le lezioni, così anche le altre Facoltà, che man mano sorgeranno, saranno frequentate e contribuiranno, come per il passato, alla diffusione della cultura in questa regione che tiene alla sua Università come ad un faro di luce.

Congresso dei professori d'Università

Ieri si è inaugurato il Congresso nazionale fra i professori universitari. Erano presenti il ministro della P. I. on. Credaro e moltissime notabilità universitarie fra le quali: il senatore Foà, i prof. Sergi, Pascal, Barduzzi, Ottolenghi, Varisco, Filomusi-Guelfi, Enriquez, Pollacco, Viola, Scialoia, Tonelli ecc., ecc.

In assenza del presidente della Federazione prof. on. Mosca, presiede il sen. Foà, il quale manda prima un saluto al ministro ed agli intervenuti. Dice poi che è intento dei congressisti di contribuire a formare una coscienza dei bisogni universitari - che nel nostro paese difetta non poco - ed innalzare il concetto del problema universitario per farlo sentire non come questione essenzialmente finanziaria, ma d'ordine morale ed intellettuale, per gli alti interessi del nostro paese.

Dà notizia di un fatto molto importante: l'on. Credaro ha ottenuto ieri, dopo viva insistenza, dal ministro del Tesoro, di concretare il progetto della autonomia amministrativa, e di assicurarsi che questo progetto verrà presto presentato al Parlamento.

Tonelli. Manda un saluto ai congressisti, dicendosi lieto di ospitarli.

Osserva poi che in questo momento, il lavoro del Congresso sarà molto giovevole, perchè la Commissione reale che studia il progetto sull'istruzione superiore, potrà trarre dalle conclusioni ammaestramenti.

Foa'. Legge un telegramma del presidente on. Mosca il quale si scusa di non poter intervenire per la malattia di una sua figlia.

L'ordinamento della discussione.

L'ordine del giorno è il seguente:

1) Riordinamento delle Facoltà degli Istituti superiori perchè gli studi meglio rispondano alle esigenze della società e della cultura.

2) autonomia amministrativa delle Università;

3) modificazioni degli articoli N. 20, 26 della legge: « Provvedimenti per l'istruzione superiore ».

4) riforme della scuola media in rapporto coll'insegnamento superiore;

5) libera docenza.

Ma s'inizia una discussione che va molto per le lunghe per l'ordinamento della discussione. Alcuni vorrebbero prima la discussione generale sulla autonomia universitaria, altri vogliono che si leggano prima le relazioni sulle singole Facoltà.

Parlano in merito *Foà, Filomusi-Guelfi, Enriquez, Zanetti* e *Manenti*.

L'assemblea decide quindi di ascoltare prima le relazioni.

La Facoltà di Scienze.

Corbino. — Legge la sua dotta relazione su « *La riforma degli studi universitari* » *nei riguardi della Facoltà di Scienze*. L'oratore svolse molte acute argomentazioni, e dopo una accurata disamina delle condizioni attuali della facoltà, e delle sue esigenze, così concluse:

« I progressi continui delle scienze sperimentali vanno creando agli Istituti universitari italiani una situazione insostenibile, obbligati come sono a competere coi laboratori stranieri installati e dotati con la più abbondante ricchezza di mezzi. A noi non resta che spigolare modestamente nei campi trionfalmente mietuti dagli altri, con l'aggravante che anche come numero i nostri studiosi sono assai più scarsi che nelle altre grandi nazioni. Avviene così che, mentre, per virtù d'ingegno e di lavoro, esiste talvolta il grande scienziato italiano, non esiste, spesso, la scienza italiana; fatta qualche rara eccezione, come ad esempio le Scienze matematiche che appunto non abbisognano di grandi risorse finanziarie.

« Io non ho bisogno di insistere su queste constatazioni, che sono ormai nella coscienza di tutti, e son sicuro che il Congresso vorrà esprimere nel modo più efficace il suo voto perchè l'arredamento scientifico e le dotazioni dei Lavoratori universitari siano portati al livello richiesto dallo sviluppo attuale delle scienze sperimentali.

« E perchè al miglioramento degli Istituti corrisponda un più fecondo contatto degli insegnanti con la produzione scientifica contemporanea, sarà anche utile chiedere che a ciascun insegnante, insieme con il corso elementare propedeutico (alla buona preparazione del quale occorrono soltanto felici attitudini didattiche, e chiarezza d'idee), sia possibilmente affidato uno dei sopra indicati corsi superiori, cosidetti complementari, per permetter loro, anzi per obbligarli, a coltivare le zone più alte della propria disciplina, quelle cioè intorno a cui più viva ferve l'attività della ricerca scientifica.

« Questo avviene già da noi per i professori di matematiche, ed ha potentemente contribuito all'altissimo livello produttivo raggiunto da queste discipline nel nostro Paese. »

Nella relazione era considerato e discusso anche l'ordinamento delle materie; ma l'oratore dichiara di ritirarlo, lasciando solo le considerazioni sui due punti principali: « Dotazioni dei Gabinetti » e « Più largo sviluppo dell'insegnamento teorico ».

La discussione

Aperta la discussione, alla quale partecipano molti congressisti, emergono, degne di nota, due proposte. Una firmata dai prof. *Peano, Vivanti, Castelnuovo, Pincherle* e *Pascal*, che propone che sia deferito ad una speciale Commissione lo studio dell'assetto degli insegnamenti di matematica nelle Facoltà di scienze, in ordine alla preparazione da una parte agli studi superiori per le lauree e dall'altra a quelli d'ingegneria. L'altra del prof. *Pirotta* per l'insegnamento della fisiologia nella Facoltà di chimica.

Si discute quindi particolarmente sull'insegnamento della geografia da molti ritenuto come insufficiente.

Ricchieri osserva innanzi tutto che, nell'adunanza dei presidenti di sezione molti intendevano l'ordine del giorno nel senso che prima si trattassero certe questioni generali, quale appunto quella sulla facoltà filosofica e poi i desiderata particolari dei varî gruppi di scienze. Accenna ad esempio la singolare posizione della geografia che non considerata dal relatore della Facoltà di scienze, non è tenuta in conto quasi esclusa dalla propria facoltà dal relatore della Facoltà di lettere. Così la geografia appare buttata quasi fuori dalle Università, mentre da ogni parte se ne proclama l'importanza e mentre all'estero essa acquista un'importanza sempre maggiore e — come già ha detto opportunamente anche il prof. De Marchi — se ne moltiplicano le cattedre, in quanto da una parte essa tocca intimamente le scienze fisiche e naturali — dall'altra le scienze storiche e filosofiche, giuridiche, sociali, politiche. Conclude dicendo che la grave questione della geografia, tanto importante sia per il progresso della scienza in sè, sia per la preparazione degli insegnanti per le scuole medie non si può risolvere se rimangono le attuali Facoltà chiuse e non si costuisce invece una Facoltà filosofica.

Si ritorna però a discutere l'ordinamento della discussione, poichè molti vogliono che entri subito nelle questione generale.

Parlano moltissimi ma si capisce poco. Appare chiaro però che il Congresso ha avuto poco lavoro di organizzazione, troppa fretta, e che la maggior parte dei congressisti sono impreparati.

Battelli. Rilevando ciò, si domanda se sia serio che si nominino delle Commissioni, che si prendano deliberazioni, dato lo scarso numero dei presenti e la poca conoscenza delle relazioni. « Queste cose - aggiunge - o si fanno sul serio o si dirà che noi professori non abbiamo alcun concetto pratico della vita ».

Corbino osserva che le questioni che si discutono, rientrano nelle aspirazioni di tutti i professori universitari indistintamente.

Foa' parla nello stesso senso.

Ordini del giorno e proposte.

Viene quindi approvato il seguente ordine del giorno, proposto dal prof. Corbino:

« L'assemblea dei professori universitari afferma che i bisogni più urgenti per una riforma della Facoltà di scienze siano i seguenti:

1) L'Istituzione di insegnamenti superiori di fisica, chimica e scienze naturali, oltre ai rispettivi corsi propedeutici, e da servire per gli aspiranti alle rispettive tre lauree;

2) Miglioramento effettivo dello arredamento e delle dotazioni degli Istituti portandoli al livello richiesto dallo sviluppo attuale delle scienze sperimentali ».

Vengono quindi approvate le nomine di due commissioni: per lo studio dell'ordinamento di scienze; l'altra per lo studio della condizione attuale sull'insegnamento della geografia nelle varie Facoltà.

Sull'opera della Presidenza

Chiusa la discussione sulle scienze, si solleva una questione molto spinosa sull'opera svolta dalla presidenza della Associazione.

Solazzi domanda che si discuta intorno all'opera della Presidenza e all'attività dell'Associazione dal Congresso di Milano in poi. Il rinvio del Congresso che avrebbe dovuto aver luogo nel 1907, l'inerzia della Presidenza durante questo lungo tempo hanno determinato la sfiducia e il disinteressamento, di cui si veggono oggi gli effetti nel poco numero dei presenti e nella impreparazione confessata da varie parti. Egli perciò insiste perchè siano dalla Presidenza rese note le ragioni del ritardo e dell'impreparazione di questo Congresso abortito.

E' una eccezione d'ordine che, tra i pochissimi rimasti nell'aula universitaria, solleva una viva discussione a base di accuse e di difese.

L'on. **Battelli** (ex presidente dell'Associazione) parla del suo operato e dichiara che per opera sua potè arrivare al Parlamento la legge per le Università, ed essere approvata.

Enriques dice che l'on. Battelli commise delle illegalità con coscienza però di fare il bene dell'Associazione. Critica la forma poco legale con cui si fece la nomina del presidente, aggiungendo che fu violato lo statuto.

Battelli replica.

Monti afferma che a tutti deve addebitarsi la colpa di non aver convocato a tempo opportuno il Congresso e scusa, quindi, l'opera dell'on. Battelli.

Battelli. Secondo lui la questione sollevata è intempestiva ed impedisce lo svolgimento delle questioni poste all'ordine del giorno.

Foa. Giustifica la Presidenza degli addebiti che a lei si son fatti. Aggiunge che vi fu ritardo da parte dei relatori nell'inviare le singole relazioni, che le circolari furono inviate a tempo e che se vi furono errori si deve ciò a fatti indipendenti dalla volontà della presidenza. Dichiara in ultimo di esser disposto ad abbandonare il suo posto.

Replicano *Enriques* e *Solazzi*, il quale dichiara di non aver voluto muovere critiche dirette alla presidenza attuale e a quella passata, ma volle solo rilevare lo stato di debolezza in cui è caduta l'Associazione.

Battelli e Corbino replicano.

Foa' si augura — dichiarando chiusa la discussione — che le osservazioni fatte servano di norma per l'avvenire.

La questione è esaurita e la seduta è tolta.

Il Congresso si adunerà di nuovo stamane alle 10. All'ordine del giorno è una questione di rilevante interesse: « *L'Autonomia universitaria* ». Interverranno per assistere alla discussione anche i membri del Consiglio superiore della P. I.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina alle 8 le LL.MM. il Re e la Regina accompagnati dal gen. Brusati, si recarono in automobile a Castelporziano.

Alle 12 fecero ritorno alla reggia.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza, il cardinale Gotti, il comm. Rezzara dell'Unione sociale cattolica.

Ha quindi accordato udienze generali.

La morte del cardinale Segna. — Ieri mattina nelle prime ore, è morto il cardinale Francesco Segna primo dell'Ordine dei Diaconi, e Prefetto della S. Congregazione dell'Indice.

Il cardinale Segna nacque a Poggio Ginolfo, diocesi dei Marsi e di Tivoli, il 31 agosto 1836; fu creato cardinale da Leone XIII che ne pubblicò la nomina nel Concistoro del 18 maggio 1894, col titolo di Primo Diacono di S. Maria in Portico; fu Prefetto degli archivi vaticani, e faceva parte di molte Congregazioni e Commissioni cardinalizie, cioè delle Congregazioni: S. Romana ed Universale Inquisizione, Concistoriale, Concilio speciale per la revisione dei Concilio provinciali, Propaganda per gli affari di Rito Orientale, Sacri Riti, Affari ecclesiastici straordinari e finalmente come Prefetto della Congregazione dell'Indice. Era anche Visitatore Apostolico dei luoghi Pii dei Catecumeni; faceva parte delle Commissioni per la riunione delle Chiese dissidenti, per gli Studi Storici, per gli Studi Biblici, per la Codificazione del Diritto Canonico, ecc.

Ed era infine protettore di moltissime Congregazioni, Accademie, Istituti, Arciconfraternite ecc.

A S. Maria dell'Anima. — Oggi alle 11 durante la funzione solenne la Scuola gregoriana eseguirà sotto la direzione del maestro mons. Muller: la « Missa pontificalis » di Perosi « concertata a 5 voci, la Pastorale Transeamus usque Bethlehem » ed il Tantum Ergo di Ludovico Victoria.

Il corpo consolare in Prefettura. — La commissione della « Camera dei Consoli », composta dei consoli generali Moleschott d'Olanda, Intrigila di Grecia, e Popovich del Montenegro; dai consoli Morgan d'Inghilterra e Chapenau Coleman degli Stati Uniti, e del vice console Baschi-Huber del Messico e del conte

Cantoni Mamiani, nuovo tesoriere della Camera; si è recata ieri a porgere i suoi auguri pel nuovo anno al prefetto di Roma.

Il ricevimento durò circa tre quarti d'ora. Il prefetto sen. Anarratone diede assicurazione del suo valido appoggio per l'istituto consolare ,e gli intervenuti la parte loro resero noto il vivo interessamento loro della Camera ,per la capitale d'Italia, che attrae accoglie con tanta ospitalità forestieri di tutte le nazioni.

La Befana — La Befana ,la clamorosa festa tanto aspettata e tanto sognata dai bambini, giunge sempre gradita anche ai vecchi, ossia ai nonni, che sono naturalmente i più sfruttati per la circostanza.

A Roma la *Befana* è osservata più religiosamente che altrove, ma quest'anno veramente, se la festa si è svolta con tutta la sua tenera espansione nell'interno delle case, fuori, nelle vie, sdrucciolevoli per il fango, interrotte dai numerosi lavori, bagnate dall'acqua, che non ha voluto risparmiare neanche la serata tradizionale, non ha avuto grandi manifestazioni. I negozi d'ogni genere, scintillanti di luce, tentatori potenti nell' *etalage* di mille oggetti diversi, non sono stati affollati come negli anni scorsi.

A piazza Navona, una volta ricca di casotti e meta d'allegre comitive, specialmente di forestieri, indulgenti, fin quasi all'eccesso, all'assalto, spesso troppo insistente, delle trombette e dei fischi, ieri tra la miseria di poche baracche sgangherate, si è aggirata una folla scarsa e malinconica che non ha potuto dare che una pallida idea delle antiche e gioiose riunioni che erano una delle più belle tradizioni romane.

Naturalmente anche i venditori amulanti hanno fatto affari magri e gli unici che sono stati contenti sono stati gli abitanti della piazza e delle vie circostanti che hanno potuto riopsare più tranquillamente.

Auguriamo che stamani il sole sorga, splendente, e mentre risveglia i bimbi correnti a cercare che cosa ha loro portato, nella notte, la benefica Befana, sia di sollievo al commercio — specialmente a quello piccolo — che ieri sera è stato rovinato dal tempo piovoso.

Per fortuna, nessun incidente.

Le tradizioni. — Sono le tradizioni cose gentili, anche se espressione di esse è una donna vecchia cadente, quale ai bimbi vien descritta la Befana. E i tempi si rinnovellano e mutano di andamento, ma le tradizioni sopravvivono, cosicchè, se pur le mamme romane hanno accettato sorridendo l'innovazione dell'Albero di Natale, penserebbero di fare un torto alle *sante memorie* della loro infanzia trascurando la Befana per i loro piccini.

Dato poi il moderno sistema di costruzione dei giuocattoli ci si chiede « ma, le signore mamme si recano, ad esempio, ai magazzini Ferraioli in via Nazionale, proprio per cercare il balocco per la loro creatura o non anche un pochino per divertirsi loro stesse?... »

Su via siamo sinceri, non c'è solo da divertirsi nei giocattoli di oggidì, c'è anche da imparare; sulle bambole, sopratutto! Ve ne sono certe — proprio lì da Ferraioli — vestite con tanto garbo da servire per modello di buon gusto. Se la metà delle piccine che s'incontrano per via fossero acconciate a quel modo, quante di più non attrarrebbero l'attenzione!

Sarebbe davvero provvidenziale che la buona vecchia fata soddisfatta del culto che le si conserva, inspirasse a certe mamme la maniera du abbigliare un po' artisticamente i propri bimbi! La tradizione della Befana mostrerebbe così i suoi vantaggi sotto una nuova fase.

Busto di Giuseppe Zanardelli al palazzo di Giustizia. — L'on. Amici, presidente del Ricreatorio, che si intitolava al compianto uomo di Stato, e che per la vendita dell'area, sulla quale sorgeva, fu sciolto, ha offerto al ministro di Grazia e Giustizia il busto in bronzo (a mezza figura) dell'illustre estinto, che modellato dall'esimio scultore Salvatore Buemi l'onorevole Zanardelli stesso regalava al Ricreatorio, perchè sia collocato nel nuovo Palazzo di Giustizia, dove non esiste ancora un ricordo di colui, che ne fu il maggiore cooperatore.

E' stato un pensiero gentile che onora l'on. Amici e la Curia romana, riconoscente all'illustre italiano troppo presto rapito alla patria.

Societa' amatori e cultori delle Belle Arti. — Ieri nel palazzo dell'Esposizione in via Nazionale si è tenuta sotto la presidenza del senatore duca Leopoldo Torlonia, l'assemblea generale degli Amatori e cultori, per deliberare intorno all'esposizione annuale prescritta dal relativo statuto.

Il Presidente ha esposto tutte le pratiche fatte dal nuovo Consiglio per la ricerca di un locale e per la costruzione di un padiglione adatto, rilevando le difficoltà incontrate.

Dopo animate discussioni a cui hanno preso parte i soci Rava, Roux, Barrialli, La Spina, Stannagli, ed altri e le spiegazioni date dal presidente e dai consiglieri on. Paris, Lollini, Cavalieri, Scalera, l'assemblea ha con ordine del giorno proposto dal sen. Roux confermato la propria fiducia nel Consiglio, invitandolo a nominare una Commissione di cinque membri, perchè sia studiata la possibilità di superare le difficoltà di locali e finanziarie, acchè la Società possa anch'essa concorrere alla migliore riuscita delle feste commemorative del 1911.

La Commissione nominata per desiderio del Consiglio dall'Assemblea, è riuscita composta così:

Sen. Roux, prof comm. Apolloni, prof. Rava, Barricelli e Fortis.

Onorificenza. — Il cav. uff. Carmine Adinolfi, vice questore di Roma, è stato testè insignito della Croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

All'egregio funzionario le nostre vive congratulazioni.

Onorificenza ad un collega. — Il cav. uff. Roberto Panattoni, che da oltre 25 anni è redattore del *Messaggero* è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Al provetto, simpatico collega, inviamo i nosrti sinceri rallegramenti per la graziosa *Befana* che gli è meritatamente toccata.

Al Circolo Mandamentale Montegiorgese. — Riuscitissima la festa famigliare, organizzata dal consigliere, sign. Leonida Vanni, tenuta ieri sera nella sala Bartolini, in via degli Avignonesi.

Splendide *toilettes*, molti soci e invitati, buona musica, ricca lotteria e danze animatissime fino a notte inoltrata.

Dopo la morte del march. Guglielmi. — Ieri è seguitata, ininterrotta, la visita di personaggi politici e aristocratici alla salma del senatore Guglielmi, che riposa su un letto abbrunato, circondata da faci e da fiori e vegliata da quattro suore di carità, che pregano genuflesse.

Ieri mattina in un altare eretto a sinistra del letto mortuario, sono state celebrate nujerose Messe.

Domani alle 10 la salma sarà trasportata alla chiesa parrocchiale della Minerva, ove saranno celebrati i solenni funerali, e domenica sarà trasportata a Civitavecchia, per essere tumulata nella cappella gentilizia.

Istituto romano di beni stabili. — Domenica alle 10..30 nel casamento in via dei Marsi, 38, avrà luogo la 2. festa civile del quartiere popolare di S. Lorenzo con la premiazione agli inquilini ed ai piccoli allievi della Casa dei bambini dell' Istituto romano dei Beni Stabili.

Don Scipione Borghese. — Ieri don Scipione Borghese, completamente guarito dalle fratture riportate cadendo da cavallo, in una delle ultime caccie alla volpe, è uscito di casa.

E' stato felicitato da numerosissimi amici, specialmente dello *sport* romano.

I carrettieri della N. U. — Bisogna sapere che i carrettieri della N. U. oltre la paga giornaliera L.— L. 2.25 e 2.75 — godevano degli incerti, ossia della vendita del letame agli agricoltori e degli stracci bottiglie vecchie, rifiuti d'ogni genere ai conciajuoli.

Ora però la vendita del letame è diventata difficile per la proibizione fatta dall'ufficio d'igiene degli scarichi entro la cinta daziaria e il provento della vendita dei rifiuti è mancato per la proibizione fatta, in seguito ai casi recenti di colera, della cernita dei vecchi cenci e cose sudicie.

I carrettieri della N. U. si trovano, quindi, a disagio e hanno fatto pervenire all'assessore un memoriale. L'avv. Bruchi, appena insediato nel suo nuovo ufficio, ha studiato la questione e ha presentato alla Giunta alcune proposte di miglioramento.

Ragione voleva che si attendesse il risultato di queste trattative; invece i carrettieri, sobillati da qualcheduno della Camera de lavoro, che vede di mal'occhio il prosperare della Unione professionale della classe, hanno creduto di scioperare e così è mancato nelle famiglie, il ritiro delle immondizie.

Lo sciopero però, sarà presto accomodato. Domani un a Commissione del personale della N. U, sarà presentata dall' assessore al Sindaco e siccome questi non potrà che confermare le buone disposizioni dell'Amministrazione, così cesserà ogni ragione di questa inconsulta agitazione.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze Fisiche, Matematiche e Naturali terrà seduta il giorno 8 gennaio alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via Lungara).

Contro l'alcoolismo. — Il Consiglio provinciale sanitario ha compiuto e inviato al ministero dell'Interno un'accurata statistica degli spacci attualmente addetti alla vendita delle bevande alcooliche.

Questa statistica servirà di base al ministero per la preparazione d'un disegno di legge inteso a combattere l'alcoolismo limitando gli spacci esistenti, impedendo l'apertura di nuovi e disponendo oserie garanzie, perchè i generi che si venderanno da ora in poi non siano adulterati e dannosi alla pubblica igiene.

Per l'assistenza pubblica al Testaccio. — In una nitida edizione Domenico Orano ha pubblicato un numero unico che si vende a beneficio degli istituti di assistenza pubblica del Testaccio. Il numero unico, fatto stampare gratuitamente da un benemerito socio degli istituti, è illustrato da numerose fotografie che danno un'idea completa dell'opera da Domenico Orano esplicata in un lungo periodo di anni nel quartiere prima d'allora abbandonato e che ora possiede le più svariate istituzioni popolari: da quelle sussidiarie della Scuola elementare, a quelle di assistenza pubblica, quale l'Educatorio maschile e femminile, il Ricreatorio maschile e femminile, il Comitato della refezione scolastica, i Giardini Educativi, Giuseppe Mazzini, la Scuola Professionale femminile Testaccio, la Biblioteca popolare, la sala di refezione per le madri allattanti, l'Assistenza pubblica, l'Ambulatorio medico per i bambini poveri, ecc., ecc.

Queste istituzioni nell'insieme estendono la loro benefica azione sopra circa mille famiglie operaie alle quali vengono in larghissimo aiuto morale e materiale.

Fratellanza militare Umberto I°. — Oggi alle 17 nella sala dell'Associazione al vicolo Margana, grande festival diurno, con estrazione di premi, giuochi, sorprese e balli, a beneficio del fondo cronicismo, invalidità e vecchiaja.

Gli chauffeurs pubblici. — Hanno tenuta una numerosa assemblea e hanno votato un ordine del giorno col quale si dichiara:

« 1. Che l'autorità municipale esiga dai conducenti, che abbiano non solo la patente di chauffeur, ma obbligatoria quella da vetturino (da due anni) effettivamente esercitata per la conoscenza della città.

« 2° di fare appello all'ufficio VII perchè prenda seri provvedimenti circa la concessione dei numeri per piazza a coloro che non conoscono la città ed il relativo mestiere.

Tutto questo va bene: ma questi signori chauffeurs, ex vetturini, subiscono una prova veramente pratica? Sta bene il conoscere le vie e le piazze della città: ma occorre anzitutto conoscere bene tutta la macchina nelle sue funzioni etc. etc.

Questione d'educazione. - Ieri è avvenuto e non è la prima volta, che in un omnibus della linea di S. Pietro, due signore vecchie e sofferenti sieno dovute rimanere in piedi sulla piattaforma, mentre nell'interno tre giovani fattorini postali stavano comodamente seduti leggendo il giornale.

Ora che i fattorini abbiano il diritto di salire in tram e in omnibus nessuno lo contesta; che si debbano mettere a sedere, quando c'è posto, è giustissimo perchè anch'essi faticano e non poco; ma che debbano mostrarsi così poco.... cavalieri con le signore, specialmente d'età, questo ci pare non vada troppo bene.

MANIFATTURA
CAMICIE DA UOMO
GIOVANNI GRAPPELLI
Tel. 41-42 Via due Macelli 132 Tel. 41-42
STIRERIA per il servizio pubblico

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Per un malinteso. — Verso la mezzanotte, sotto i Portici di Piazza V. E. certi Ciucci Giovanni da Roma, e Latini Francesco, pure di Roma, si avvicinarono al banco di giuocattoli di Zampogna Gaetano e presero in mano un pettinino.

Il Zampogna credetteche lo volessero rubare e disse ai due parole insolenti. Questi si risentirono e risposero male, si venne alle mani, ma accorsi i carabinieri, richiamati dalla esplosione di due colpi di rivoltella sparati da un passante, Domini Romeo, la lite fu troncata e il Ciucci e il Latini furono portati in caserma per evitare qualche altro incidente.

L'omertà degli ammoniti. — Iersera si presentò a S. Spirito, ferito gravemente di coltello al fianco sinistro, l'ammonito Pasquale Ruggeri, di a. 28, carrettiere, che fu giudicato in pericolo di vita.

Interrogato, dichiarò che verso le 19, in v. del Colonnato, era stato accoltellato senza alcun motivo da un individuo a lui sconosciuto.

Eseguite però attive indagini dal delegato Bonitatibus di Borgo, fu accertato che autore del ferimento era il maccanico Giulio Riccardi, di a. 26, Egli venne quindi rintracciato e tratto in arresto. Anche esso fu medicato di lesioni guaribili in 10 giorni.

Causale della rissa: il rifiuto da parte del Ruggeri di dare in isposa sua sorella Emilia, di a. 28, al Riccardi. Anche il Ruggeri è piantonato perchè, in caso di miglioramento, dovrà rispondere di contravvenzione al monito e di lesioni in persona del Riccardi.

Una rissa all'ospedale. — All'ospedale di S. Giacomo, ove erasi recata a visitare la propria madre Caterina Florenzani, da qualche tempo ammalata Tarsilla Corvini venne a questione per motivi di famiglia con sua sorella Assunta, la quale presa una boccetta di medicinale da sul comodino glie la scagliò sul viso, producendole escoriazioni guaribili in 8 giorni.

Piccolo incendio. — Ieri mattina si sviluppò un piccolo incendio nel camino di una stufa di palazzo Giustiniani. Accorsi i vigili di v. Genova, il fuoco fu subito domato.

Morte improvvisa. — Nella sua abitazione, in via Selci 68, cessò di vivere per improvviso malore Maria Lorenzini.

Il cadavere rimase a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Gesta di ladri — Ignoti ladri aprirono la bottega da macellaio in via Casilina N. 14 di proprietà del signor Tirabassi e rubarono dei finimenti da cavallo per un valore di L. 400.

Incidente tramviario. — La vettura elettrica n. 200, condotta da Giuseppe Corsillo procedeva piuttosto acceleratamente per v. Marmorata. A un tratto nell'eseguire una curva, il tram subì un contraccolpo e l'ortolana Agnese Elisi che si trovava sulla piattaforma posteriore, perdette l'equilibrio e precipitò in istrada. Alla Consolazione le riscontrarono ferite al viso e alla fronte per fortuna leggiere.

Un bimbo ustionato. — In v. della Scalaccia 30, il bambino Armando Bianconi, di 2 anni e mezzo, inciampò e cadde in n braciere acceso, riportando ustioni multiple guarobili in 15 giorni.

Investimento. — In v. Nazionale, Matilde Montanti, di a. 60, fu investita dalla vettura del dott. Ettore Randaccio, condotta da Eugenio Vitelli, riportando frattura del femore destro, della gamba sinistra e della clavicola destra. Trasportata a S. Antonio fu giudicata guaribile in 60 giorni.

Il solito errore. — Nella sua abitazione in tenuta Aguzzano, Rosa Sturabotti, di a. 18, bevve per isbaglio della varecchina.

Al Policlinico in osservazione.

Rissa. — In v. dei Serpenti, il muratore Salvatore Marano e il carrettiere Pietro Tocca, il quale si trovava in istato di ubbriachezza, litigarono e si percossero con pugni e schiaffi, rotolando per terra.

Un signore che passava é un altro che assisteva alla scena dal terzo piano di uno stabile vicino spararono in aria quattro colpi di rivoltella per richiamare l' attenzione della forza pubblica. Accorsi infatti gli agenti, trassero al commissariato di P. S. i due contendenti, i quali però furono subito rilasciati.

— Ippoliti Palma di anni 38 lavandaia, venne a questione nel cortile della propria abitazione in via degli Equi, con certa Annunziata la quale la colpì con un pezzo di legno alla testa. A S. Antonio fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Disgrazie. — Nel cantiere del monimento a V. E. lo scalpellino Guido Pazzini cadde da un'impalcatura, alta circa tre metri, riportando frattura della clavicola sinistra.

Venti giorni di cura.

— In località Tor Marancio, fuori porta S. Sebastiano, nella cava della ditta Ottavio Biondi, mentre Emilio Galanti, di a. 16, caricava della pozzolana nel proprio carretto, questo si rovesciò e lo investì ferendolo alla gamba destra.

— Montesi Annunziata di anni 6 mentre giocava col proprio fratellino ebbe da questo una spinta che la fece cadere a terra.

I sanitari di S. Giovanni riscontrandole lieve commozione la trattennero per osservarla.

Concerto al Pincio. — Programma che eseguirà oggi il Concerto comunale dalle ore 15 alle 16:

1. – Hofmann – Fanfare militaire.
2. – Nicolai – *Le vispe comari di Windsor*, ouverture.
3. – Rossini – *Il barbier di Siviglia* – Temporale – *Otello* - Romanza del Salice - *La donna del Lago* - Marcia e Coro dei Bardi.
4. - Bizet - *La bella fanciulla di Perth* - Quartetto e Finale I.
5. - Donizetti - *Poliuto* - Sinfonia.

TEATRI DI ROMA.

« La figlia di Mad. Angot » al « Costanzi ».

E' stata la vera, la deliziosa operetta di Lecocq, piena di vivacità, di brio e di spirito quella rappresentataa ier sera al *Costanzi* da Marchetti: tale dovette concepirla l'autore.

Ed il pubblico, sceltissimo, mostrò di comprendere ed apprezzare l'interpretazione inarrivabile.

Ma non solo nel suo complesso, eccezionale apparve ieri sera *La figlia di Mad. Angot*: tutte le parti principali furono rese ottimamente.

La De Waldis, *Claretta*, fu spigliata attrice e come cantante si fece apprezzare per la sicura intonazione e la voce di simpatico timbro.

La Daelli, *Lange*, nuova alla scene di operetta, cantò bene e disse con disinvoltura la parte in prosa.

Il Granieri, che sostituì all'ultimo momento l'Almansi, fu un ottimo *Angelo Pitou*: attore disinvolto cantante sicuro.

Il cav. Marchetti, poi, era in vena e riuscì un *Larivaudière* infinitamente divertente; nelle parti comiche gli furono degni compagni il Tani *Pomponnet* ed il Favi *Trenitz*, esilaranti ambedue.

E lode incondizionata meritano anche la Tani *Amaranta*, Adriano Marchetti *Louchard*, ed i cori, intonati e sicuri.

I costumi sono su figurini di *Caramba*, e però magnifici.

Ottima l'orchestra diretta dal m. Buccini.

— Oggi di giorno *Bella Elena*: la parte di *Elena* sarà sostenuta dalla signorina Renata Davila; i bambini accompagnati entreranno *gratis* ed avranno in dono un palloncino di gomma. Di sera *La vedova allegra*, protagonista Silvia Marchetti.

— Domani, *Amor di principi*: la parte di *principessa Natalia* sarà assunta da Ilda Di Marzio, che già cantò al *Costanzi* nel carnevale del 1909.

Argentina. — Ieri sera, per un' improvvisa indisposizione della signora Berti Masi, il *Cirano di Bergerac* fu sosituito con *La cena delle beffe*. Il Farulli disse poi il monologo di Gandolin *La macchina per volare*.

— Domani, una novità: *La telefonata* di Dante Signorini.

Valle. — La serata in onore di Stanislao Ciarli, richiamò ieri sera numeroso ed elegante pubblico, che gustò moltissimo la divertente commedia del Sardou: *Divorziamo*.

Il Ciarli fu un *De Gratignac* irresistibile e si ebb calorose ovazioni e molti e ricchi doni. Benissimo come sempre la Galli ed il Guasti, che riscossero applausi anche a scena aperta.

Oggi di giorno replica e di sera *Niente di dazio?* Sabato *Il mio amico Teddy*.

Nazionale. — Ieri sera con larghissimo concorso di pubblico si è replicato *Il paradiso di Maometto*.

La Besido, la Barbetti, il De Angelis, lo Streklin, Maresca, Vosini furono tutti acclamatissimi.

— Oggi *Livia la kellerina* di giorno e *La bella di New-York* di sera.

Apollo — Oggi di giorno *Silvano* e *Cavalleria*; di sera *Pagliacci* e *Cavalleria*. La parte di *Santuzza* sarà assunta dalla Galeazzi essendo la D'Arneiro impegnata nelle prove di *Fedora* che seguirà subito la *Manon*, che andrà in scena in principio della prossima settimana.

Adriano — Oggi unico spettacolo diurno con la *Bohème*, i bambini accompagnati entreranno *gratis*.

Domani spettacolo in onore di Ida Benelli col *Faust*.

Quirino — Teatro affollatissimo iersera e applausi calorosi a tutti gli interpreti de *La Mascotte*, e specia.mente alla Angelelli e al Parigi.

Oggi due rappresentazioni: nella diurna *Sogno di waltzer*, nella serale *La Mascotte*.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

COSTANZI — La bella Elena, ore 17: La vedova allegra, ore 21.

ARGENTINA — La cena delle beffe, ore 21.

VALLE — Divorziamo, ore 17.30; Niente di dazio?, ore 21.

NAZIONALE — Lisa la kellerina, ore 17; La bella di New Jork, ore 21.

APOLLO — Silvano e Cavalleria, ore 16.30; Cavalleria e Pagliacci, ore 21.

ADRIANO — Bohème, ore 17.

QUIRINO — Sogno di waltzer, ore 17; Mascotte, ore 21.

MANZONI — La festa dei gigli a Nola, ore 17; Gelosia, ore 21.

METASTASIO — Amore che passa, ore 16; Silvia, ore 18; Principessa lontana, ore 19; Amor che passa, ore 20; il violino di Cremona, ore 22, Lamie di Sicilia, ore 23.

SALONE MARGHERITA — Teatro di varietà, ore 17.30 e 21.30.

OLIMPIA — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.

SALA UMBERTO — Teatro d'attrazione dalle 17 alle 23.

SFERISTERIO ROMANO — (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, Tre partite, ore 14.45.

VISTA
Debole e Difettosa
NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO
specialista di Diottrica Oculistica
riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 in via Aracoeli 58. ROMA.

Il Rigeneratore
Vedi quarta pagina.

LLOYD ITALIANO Vedi 4ª pagina

Il BAGNO ROMANO guarisce
I REUMATISMI - LA GOTTA - L'ARTRITE
Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA
—(Schiarimemti gratis)—

ASCENSORI FALCONI - Via Volturno N. 58

Ultime Notizie

Relazione al Re.

Ieri i ministri furono ricevuti da S. M. il Re per la firma di leggi e decreti.

Tra gli altri furono sottoposti alla sanzione sovrana i seguenti provvedimenti:

Ministero d'agricoltura.

Approvazione del regolamento speciale per nomina e funzione delle Commissioni di conciliazione relative al contratto di lavoro nelle risaie.

Conferma del R. Comitato geologico pel biennio 1911-1912.

Conferma del Consiglio direttivo di meteorologia e geodinamica pel triennio 1911-913.

Modifiche allo statuto organico della Cassa di Risparmio di Spezia.

Ministero del tesoro.

Si approvano i modelli del nuovo certificato del debito redimibile 3 % netto.

Ministero delle finanze.

Approvazione del Regolamento per la revisione, la reintegra e la sistemazione dei tratturi.

Approvazione del Regolamento per la conservazione la gestione e la custodia dei tratturi.

Ministero dell'istruzione.

Norme per l'invio di stampati e pubblicazioni alle biblioteche comunali e provinciali.

Ministero dei Lavori Pubblici.

Promulgazione della legge: « Termine per la iscrizione del personale della ferrovia riscattata Palermo-Marsala-Trapani all'Istituto di previdenza per il personale delle ferrovie di Stato.

Sono stati concessi i seguenti sussidi:

Al Consorzio castel S. Pietro-Monterenzio e Casalfiumanese (Bologna) per costruzione di strada.

Al comune di Alleghe (Belluno) per opere a difesa dell'abitato della frazione Caprile.

Al comune di Valfenera (Alessandria) per costruzione di due ponti sui torrenti Boccasetto e Valcuneo.

Al comune di Montignasco (Novara) per costruzione di strada.

Politica estera e Massoneria.

Qualche giornale ha voluto ,come regalo di befana, ammanire ai propri lettori una notizia umoristica, e cioè che i giovani turchi, dei quali parecchi, a quanto si afferma, sono anche giovani massoni, avrebbero ricevuto dal Presidente del Consiglio, per il tramite del Grand'Oriente (e non per quello diplomatico) degli affidamenti nel senso che nessun imbarazzo verrebbe in qualunque modo creato al lor governo dall'Italia, al che si vuol attribuire una politica poco riguardosa dei circoli turchi verso l'Italia.

E si aggiunge altresì che di tutto questo si sarebbe lagnato il nostro ambasciatore a Costantinopoli.

Decisamente certe fandonie non meritano neppure di essere smentite e si spiegano soltanto col periodo della befana.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Ghemme (Novara), in base al parere del Consiglio di Stato in data 2 dicembre ed è stato nominato R. Commissario il dott. Pietro Scurriglia, segretario di Prefettura.

Per la salute pubblica.

Come fu annunciato a suo tempo, l'on. Presidente del Consiglio aveva dato rigorose disposizioni, affinchè le comitive di zingari vaganti nel regno fossero espulse e rimpatriate.

Il provvedimento ha dato luogo nella sua attuazione a difficoltà non piccole, specialmente per accertare la nazionalità dei componenti le comitive e per provvederle dei mezzi di sostentamento.

Ma i risultati conseguiti — lo constatiamo con piacere — sono stati veramente soddisfacenti. A tutt'oggi furono espulsi 364 zingari e ne restano nel regno soltanto pochi gruppi, dei quali è stato già disposto il concentramento a Genova, dove saranno poi imbarcati e diretti ai loro paesi di origine.

E' stata così liberata l'Italia da questo fomite continuo di infezione, essendo state impartite alle autorità di confine ed a quelle residenti nei principali porti del Regno le più rigorose disposizioni per evitare l'entrata di altri zingari.

Ministero Esteri.

Tra Costantinopoli e Roma

Il Gran Visir Hakki pascià ha inviato al marchese di San Giuliano, ministro degli Esteri, i suoi cordiali auguri per Capodanno, ai quali l'on. di San Giuliano ha risposto in termini egualmente cordiali.

Ministero Finanze.

Ieri il Re ha firmato il decreto che stabilisce nuove norme per la nomina dei capi operai nelle saline dello Stato e quelli precedentemente annunziati.

Per le industrie che impiegano il sale

Il Consiglio dei ministri, nell'ultima sua riunione, ha approvato la presentazione di un disegno di legge, preparato dal ministro delle finanze, per agevolezze alle industrie, che impiegano il sale.

Ministero Pubblica Istruzione

La Commissione centrale per la diffusione dell'educazione popolare nel Mezzogiorno e nelle Isole si è adunata il 4 corrente sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli, presenti il sen. Giuseppe Carle, il comm. Pironti, il comm. Corradini.

La Commissione ha dato parere favorevole per la concessione di premi per insegnamenti speciali; ha approvati gli elenchi delle indennità di residenza agli insegnanti delle provincie di Teramo, Grosseto e Genova; ha concessi sussidi a numerosi asili d'infanzia, ed ha approvata, a norma dell'articolo 67 della legge 15 luglio 1906, l'istituzione della Direzione didattica nel comune di Celano.

***

Con decreto reale di ieri gli insegnanti ufficiali delle università libere sono ammessi al prestito dei libri presso la Biblioteca pubblica locale, o presso la Biblioteca della città viciniore quando essi dimorino in città che non abbia biblioteca pubblica governativa.

Ministero Lavori Pubblici.

Per le strade nazionali.

Attuando i propositi espressi durante la discussione del bilancio dei lavori pubblici, l'on. Ministro Sacchi ha sottoposto ieri alla firma di Sua Maestà il decreto col quale si provvede ad una nuova numerazione delle strade nazionali, in base alle proposte di apposita Commissione, secondo le quali la rete attuale delle nazionali risulta composta di 84 strade, delle quali 70 nell'Italia continentale, 7 in Sicilia ed altrettante in Sardegna.

Nello stesso tempo, avendo la Commissione anzidetta, dopo lunghi, accurati e laboriosi studi, segnalata la necessità di eliminare alcuni seri inconvenienti del vigente sistema di appalti per la manutenzione ordinaria delle strade nazionali, l'on. Sacchi ha disposto che le proposte della Commissione incomincino ad avere attuazione dal 1 luglio p. v. per gli appalti che dovranno rinnovarsi con tale data, mentre per gli appalti già stipulati e con scadenza al di là del 1 luglio si tenteranno benevoli accordi colle imprese.

La riforma, fermamente voluta ed attuata dall'on. Sacchi, avrà sicuramente benefica influenza sull'andamento dei servizi amministrativi e tecnici relativi alle strade nazionali, nonchè sulla miglior manutenzione e conservazione di queste importanti arterie della viabilità.

Unione messinese e legge sul terremoto

La Commissione per l'Unione messinese e pel regolamento della legge 13 luglio 1910, sul terremoto ha ripreso i suoi lavori il 3 corrente, sotto la presidenza del senatore Quarta.

Dopo una esauriente discussione dei principi generali, la Commissione delibera di dividersi in due sottocommissioni. La prima, presieduta dall'on. Dari è composta dagli onorevoli Mosca, Fulci, Simoncelli e dei comm. Manceri, Magaldi, Cannizzaro, Galletti e Ruini, si occuperà dei problemi inerenti alla Unione messinese. La seconda, presieduta dall'on. De Nava, è composta degli on. Cutrufelli e comm. Abbati, Cigliana, Melis, Riveri, Martinotti, Pironti, Torsini, preparerà lo schema di regolamento per gli altri punti della legge.

Le due sottocommissioni hanno il giorno 4 iniziato i loro lavori, che verranno condotti con ogni sollecitudine, per corrispondere ai desideri espressi dall'onministro Sacchi.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Il Convegno di Chioggia.

A rappresentare il ministro on. Raineri al convegno di Chioggia ed a presenziare all'inaugurazione del Sindacato peschereccio a Venezia è stato inviato il comm. Morpschi, ispettore generale dei servizi zootecnici.

GRAN BRETTAGNA

La tragedia degli anarchici

(S) **Londra**, 5. — I feriti di Sidney Street migliorano, tranne il *policeman* Pearson, sempre grave.

E' assolutamente inesatto che si sia ritrovato nelle macerie il cadavere di un terzo anarchico; i resti umani rinvenuti sono quelli di due uomini, e potrebbero essere contenuti in un fazzoletto.

Nelle rovine si sono raccolte una dozzina di rivoltelle Mauser e numerose scatole di cartuccie. Le macerie sono circondate da uno steccato.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 5. — Secondo il giornale *Le Jeune Turc* il governo ha deciso di aprire per proprio conto l'inchiesta respinta dalla Camera circa i maltrattamenti che sarebbero stati inflitti alle persone arrestate per aver preso parte a Comitati segreti.

(S) **Vienna**, 5. Si ha da Salonicco: Le notabilità albanesi si sono ostentatamente rifiutate di eseguire l'ordine delle autorità ottomane di partecipare alla inaugurazione della prima scuola turca a Dibra e nello stesso tempo hanno tenuto una riunione nella quale hanno protestato contro l'intenzione della Turchia di offendere sistematicamente i sentimenti nazionali e la lingua albanese.

RUSSIA

— (S) **Parigi**, 5. Il *Journal des Debats* riceve da Pietroburgo:

Si ha da Mukden che gravi disordini sono avvenuti in quella città a causa dell'aumento delle tasse. Grande numero di negozianti cinesi protestarono vivamente contro l'aumento e si recarono presso il capo del distretto, in tale atteggiamento che il funzionario dovette chiedere l'intervento delle truppe per la propria difesa.

In seguito a ciò scoppiarono dravi disordini. I soldati fecero fuoco sui dimostranti. Si calcola che vi siano dieci morti e numerosi feriti.

Borse e Mercati

ROMA, 5 Gennaio 1911.

Non ostante la vigilia di tre feste e le interruzioni telegrafiche con le piazze di fuori, il nostro mercato è stato anche oggi attivo e in buona tendenza.

L'approssimarsi di maggiori facilità monetarie, l'aumento persistente delle entrate dello Stato, l'aumento considerevolissimo del risparmio nazionale, l'accresciuto movimento delle esportazioni, sono tutti indici favorevoli che stanno a provare come la situazione economica del nostro paese, non ostante le recenti avversità, permanga buona e promettente.

Rendita 3¾ % cont. 103.22 ½ a 103.20.

Rendita 3¾ % fine mese 103.47 ½ a 103.42 ½.

Rendita 3 ½ % cont. 102.95.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 361 — Redimibile 3 % 450 — Banca d'Italia 1507 a 1506 — Commerciale 932 a 933 a 930 a 930 ½ — Credito 592 — Banco Roma 108 — Bancaria 105 ¼ — Omnibus 299 a 298 a 299 — Gas 1199 a 1197 a 1198 — Ansaldo 257 ½ a 258 — Piombino 146 a 145 ½ a 146 ½ — Montecatini 120 a 119 ½ a 120 ½ — Immobiliari 288 a 287 ½ a 289 ½ — Rendite Fondiari 99 — Carburo 570 a 572 a 570 a 571 — Concimi 118 ¼ — Zuccheri 77 ½ — Mediterranee 427 — Ligniti 14 a 15 ½.

CAMBI: — Parigi 100.52 ½ — Londra 25.38 — Berlino 124.15.

Cambio dazio doganale 7 gennaio L. 100.51.

Dal 2 all'8 gennaio fino a L. 100 è fissato a L. 100.30.

BORSE ITALIANE — 5 gennaio 1911.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 17	103 22	103 20	103 50
Id. fine mese	103 45	103 52	103 47½	— —
d. 3 ½ %	103 20	103 —	102 85	103 25
A. B. d'Italia	1506 —	1506 —	1505 50	1506 —
» Commerc.	934 50	930 —	930 25	— —
» Cred. Ital.	593 75	593 —	592 50	— —
» B. Roma	108 —	108 —	— —	108 25
Mediterranee	427 —	427 —	— —	427 50
Meridionali	667 75	669 —	668 —	668 —
Acc. Terni	1565 —	1563 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	391 50	391 —	— —	— —
Raffinerie	356 —	356 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	256 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	361 —	— —	— —
» Merid.	— —	360 50	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	500 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 17	124 07	124 07½	124 10
» Francia	100 60	100 50	100 45	100 42
» Londra	25 41	25 39	25 37	25 37
» Svizzera	100 52	100 45	100 37½	— —

Consolidati: Media uff. del Regno 4 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3¾ % netto	103.22 83	101.35 36	103.18 75
3 ½ % netto	103.01 25	101.26 25	102.97 38
3 % lordo	70.41 67	69.21 67	69.78 69

BORSE ESTERE

Parigi, 5 genn.

	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 40	97 40	97 32
ITALIANA 3 %	non quot.	10[illegible] 85ex	104 75
turca	93 40	93 27	93 20
spagnuola	94 25ex	9[illegible] 10	95 15
russa nuova	104 50	104 45	104 40
portoghese	[illegible] 75ex	64 75	66 20
ungherese	— —	96 20ex	98 05
Egiziano 6 %	— —	102 —	101 70
Banca di Parigi	— —	1847 —ex	1865 —
Banca Ottomana	— —	69[illegible] —	69[illegible] —
Credito Fondiario	— —	8[illegible]6 —	825 —
Azioni Suez	— —	54[illegible]5 —ex	5[illegible]0 —
Lotti Turchi	— —	2[illegible] —	22[illegible] 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	6[illegible]5 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 [illegible]	99 [illegible]
su Londra	— —	25 27 5	25 26
su Madrid	7 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 5 gennaio

	4	5
Cred. aus.	67[illegible] —	678 75
Rend. oro	116 85	117 10
» carta	[illegible]3 0	[illegible]3 30
Ungh. 4 %	91 95	91 [illegible]5
» 3 ½	81 [illegible]	81 3[illegible]
Union. Bk.	6[illegible]0 —	6[illegible] —
C. Londra	24 01 7	24 02
Lire ital.	94 80	95 80

Londra, 5 gennaio

	5 chiusura	5 apertura
Consol.	79 [illegible]	79 ¼
Italiana	101 [illegible]	101 ½
Turca	92 ½	92 ½
Russo 3°	— —	74 ½
Spagna	92 —	9[illegible]
Giappon.	91 ½	9[illegible] ½
Egiziano	100 ½	100 ½
Argento	25 ½	25 ½

[illegible] dalla Banca d'Ingh., st. 92.000. Rit. 697.000

Berlino, 5 gennaio

	4	5
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese.	— —	— —
Obb. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	—	— —
B.Comm. it.	180 —	180 —
Az. Meri.	—	— —
» Mediterr.	— —	— —
Rublo	216 15	216 5
Camb. ital.	— —	80 50

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 ½ per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 ½ per 0/0
Belgio	4 ½ per 0/0
Spagna	4 ½ per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 5 — ore 15.35.

Rend. 3¾	103.42	Raffiner e	356.[illegible]	Elba	278.—
Id. 3½ %	103.2[illegible]	Ind. Zucc.	30[illegible].—	Savona	[illegible]
B. d'Italia	1506.50	Eridania	767.—	Carburo	573.—
Commerc.	932.—	Zucc. Naz.	130.—	Mont. A.I.	[illegible]
Cred. ital.	593.—	Id. Rom.	7[illegible].—	Semolerie	[illegible]
Bancaria	10[illegible].—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	108.—	Terni	1563.—	Imprese	124.—
Merid. on.	667.50	[illegible] tal. arg.	107.50	Ansaldo	25[illegible] 00
Mediterr.	427.—	Ferriere	173.—	Ferr. Volta	[illegible].50
Navigaz. G.	390.5[illegible]	Officine	501.—	Italia	77.—
Vasacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 5. ore 24

Francese 3 %	97.42	Metropolitain	—
Exterieur	95.10	Rio Tinto	1766—
Russo 5 %	105.60	Thomson	—
Turco	93.27	De Beers	452.50
Bresil	—	Goldfields	143.50
Banque de Paris	—	East Rand	131.50
Credit Lyonnais	—	Sosnowice	—
Credit Foncier	—	Ferreira	200.—
Suez	—	Cambi: Argentino	—
Egyptien	—	» Brasiliano	—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Le Vipere

DI

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PARTE SECONDA

Il mostro..

XXI

Lautourasse e Samy lo ricevettero svenuto fra le braccia.

— Doveva succedere, disse il marsigliese. Un uomo in questo stato, non poteva sopportare una emozione siffatta, e simili fatiche.

Samy, rivolto all'uomo che veniva ad arrestarlo, gli domandò di lasciare che soccorresse Chantenay aiutando Latourasse a farlo risalire in casa.

L'agente acconsentì, e unì il suo aiuto al trasporto del ferito, che, due minuti dopo riposava nel suo letto, e non tardava a riprendere i sensi dopo un medicamento sommario.

L'uomo della pubblica sicurezza fu tanto compiacente da non forzare Sérillan a seguirlo, prima che Paolo si sentisse meglio. Passarono trenta o quaranta minuti, dopo i quali Samy si vedeva costretto ad obbedire quando fu picchiato alla porta. L'infermiera andò ad aprire e fece passare un personaggio vestito convenientemente che domandava di Chantenay.

L'ammalato domandò con voce stanca che cosa desiderasse.

Il nuovo giunto rispose:

— Otto giorni fa signore, venni per il posto di cameriere.

— Sì, mi ricordo.

— Mi disse di ritornare l'indomani, . Tre volte ho picchiato alla sua porta senza ottenere risposta.

— E perchè non è più venuto?

— Perchè la seconda volta ho incontrato qualcuno che mi ha detto, essere lei assente per otto giorni.

— Che cosa intende per questo qualcuno, domandò Chantenay con vivacità.

— Intendo un uomo, che scendeva mentre io salivo.

— E che faccia aveva quell'uomo?

— A dir vero non mi è parsa una faccia buona.

Il vecchio Giuseppe si esprimeva con una tranquillità ed un accento sincero a cui tutti si sarebbero lasciati prendere. Se avesse indovinato un agente fra le quattro persone che l'ascoltavano, sarebbe stato meno audace e non avrebbe tentato di lanciare Paolo su di una falsa pista.

Riconoscerebbe l'individuo che le ha parlato così, domandò Paolo benedicendo in cuor suo il cielo, che gli inviava il prezioso aiuto d'un uomo che, a quanto pareva, aveva visto il ladro.

— Lo riconoscerei fra mille, rispose Giuseppe con impudenza. Io vedo ancora: piuttosto grassoccio, piccolo, capelli rossi, portava un libro sotto braccio e nel parlarmi faceva risuonare qualche cosa nella tasca.

— Non v'è dubbio, è il mio ladro. Figliuolo, conosce lei bene il servizio?

— Il signore può mettermi a prova.

— Che età?

— Sessantaquattro anni, ma sono ancora forte e poi mai ammalato.

— Come si chiama?

— Giuseppe Lesage.

A queste parole Samy che se ne stava seduto indifferente a piè del letto di Paolo, Samy si manifestò per così dire. Il suo personale si raddrizzò dinanzi al finto cameriere, le sue due mani presero il vecchio pel collarino e con quella voce tonante che si ripercoteva otto giorni fa nella casa di zia Onorina, Pietro Sérillan ripetè:

— Giuseppe Lesage! tu ti chiami Giuseppe Lesage ed hai l'impudenza di dirlo! Ah! per Dio! la Rousseau mi ha reso oggi un servizio immenso facendomi arrestare alla porta di questa casa, e benedico la sincope caro Chantenay che ci ha obbligati a risalire in casa.

Così parlando il buon uomo scuoteva Giuseppe di santa ragione, e questi, la cui coscienza non aveva l'imbarazzo della scelta sui misfatti che potevano rimproverargli, non capiva ciò che volevano dire; preparato a tutti gli eventi, cercò di risentirsi.

— Ah! ma è lei pazzo, vecchio mio? disse insolentemente.

— Che fa mai? domandò l'agente. Latourasse e Chantenay con tanto d'occhi si domandavano se Samy fosse impazzito.

— Quest'uomo, riprese il vecchio, che viene qui come cameriere, è il complice d'una gran ladra e considero come una felicità che Dio lo abbia mandato oggi sui miei passi.

Poi, volgendosi all'agente;

— Lei è agente di pubblica sicurezza, signore, si assicuri di costui e stia certo che arrestandolo lei reca servizio alla società.

Giuseppe Lesage sapendo che aveva dinanzi un uomo di questura perdette la testa. Con sorprendente agilità spiccò un salto verso l'uscio per fuggire approfittando dello stupore in cui tutti erano immersi; ma l'agente non mancava neanche lui di sveltezza e di agilità. Si slanciò come una palla urtando Latourasse e raggiungendo il vecchio furbo proprio mentre apriva la porta per svignarsela.

Ricondotto nella camera di Chantenay, non si sentiva più sicuro. Con aria sconfitta a testa bassa cercò di negare, fingendo ignorare ciò che intendeva dire Samy.

E invero se non l'ignorava, fraintendeva stranamente le accuse del vecchio.

Sérillan, quando Lesage ebbe declinato il suo nome, gli era saltato addosso dicendo che Genovieffa, avrebbe avuto un bel non voler riconoscere il furto di cui s'era resa colpevole, la testimonianza del suo complice l'avrebbe schiacciata dietro l'evidenza e l'innocenza di Pietro sarebbe stata così provata in modo autentico.

Dopo il primo momento di trionfo però, l'antico tutore delle Montperrot non si fece illusione che se Lesage avesse voluto negare, la situazione sarebbe rimasta la stessa, poichè dopo quarant'anni la giustizia non avrebbe avuto più presa su lui.

— Giuseppe Lesage, siete un gran miserabile, gli disse; so la parte che avete presa in una specie di delitto. Confessate!

Il vecchio malfattore riflettè, poi, con cinismo orrendo rispose:

— Ebbene sì, mi arrendo. D'altra parte non era un mestiere quello che facevo. E che fatica! Si ha un bell'esser solidi.

— Sicchè lei conviene della complicità?

— Con la Rousseau? Perbacco! Giacchè sa tutto non c'è bisogno di far sotterfugi. Doveva finire così un giorno o l'altro.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di moda per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-31, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

RIGENERATORE

a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 grammi al flac.)

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO DA 25 ANNI DI ESPERIENZA

Il *Rigeneratore* è il preparato più razionale per mantenersi in buona salute.

Guarisce diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, esaurimento, debolezza, scrofola, rachitide, malattie del ricambio, artrite, arteriosclerosi, varici, inappetenza, dolori di testa, dolori ai reni e alla spina dorsale, mestruazioni, irregolari, dolorose o nulle, debolezza ossaluria, fosfaturia, ecc. Utilissimo, nelle convalescenze — Cura le paralisi, previene le apoplessie, rinvigorisce l'organismo.

Il *Rigeneratore* è efficace in tutte le età ed in tutte le stagioni. Costa L. 3 il flacone. Per posta se ne spedisce un flacone in Italia per L. 3.75, estero L. 4.00, e quattro flacona. (cura completa) si spediscono in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica Fabbrica **LOMBARDI & CONTARDI** - Napoli, Via Roma 345.

Opuscoli con numerosi attestati GRATIS a richiesta.

I miracoli del RIGENERATORE

Attesto io qui sottoscritto di aver sperimentato in me stesso la grande efficacia del Rigeneratore Contardi. L'uso ogni giorno ed ho vinto il marasmo senile che mi aveva sequestrato a letto, mentre oggi vivo allegramente la mia vita di ottuagenario. Ness' un'altra specialità mi fu di tanto giovamento. Prof. comm. Giuseppe Manfredonia. Medico capo del grande Ospedale degli Incurabili, Napoli.

Candiolo 20\|11 1908. Mediante la cura col Rigeneratore e i v. Granuli di stricnina mi sono talmente rinforzato da lasciare le stampelle e passeggiare con un bastone, ed in casa anche senza questo. Ora farò la cura pel diabete, benchè di molto diminuita la patina bianca che era tempo addietro nell'orinale. Vi rimetto L. 30, cioè lire 18 per 4 fl. Rigeneratore ed una scatola di Pillole Vigier, e le altre L. 12 per una signora mia vicina di casa, Valinotti Domenica, che ha piccoli malanni, come dolori di capo, cattiva digestione, insonnia ecc. ecc., perciò spedirete altri 4 fl. Rigeneratore.

Mangio tutto: pane, pasta, minestra, dolci, frutta, vino, caffè. Vado a letto alle 10 e mi alzo alle 6, e ciò per l'inverno, mentre di està mi alzo alle 5 e curo i miei fiori in giardino ed ho 78 ANNI. F.to Molinari Giuseppe, Maggiore in ritiro. Unisco cartolina vaglia n. 42 da Candiolo di L. 30.

Non facciamo commenti. Il *Rigeneratore* riesce di effetto *sorprendente* nei bambini, *meraviglioso* negli adulti, *miracoloso* nei vecchi.

6

AVVERTENZA. Non bisogna confondere il *Rigeneratore Contardi* con tante altre ibride miscele dai nomi strani, e che in parentesi portano la parola rigeneratore per ingannare il pubblico. Bisogna domandare solo *Rigeneratore Contardi*, che è il *vero*. Non contiene veleni. Giova sempre in tutte le sofferenze. I medici scrivono, *Rigeneratore Contardi*. Evitare assolutamente i preparati che contengono veleni come la cocaina, l'eserina, ecc. perchè producono un vizio peggiore del morfinismo: l'ammalato diventa uno stupido illuso, e finisce al manicomio o col suicidio. Usate invece SOLO il RIGENERATORE CONTARDI che rigenera e risveglia il più alto sentimento della buona salute, facendo godere la vita,

Macchine per cucire

Si cedono a L. 2,50 settimanali

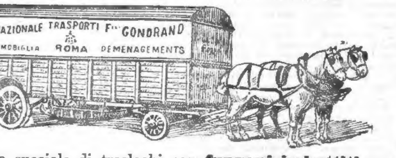
GARANTITE per 10 anni

Prima di fare acquisti visitate il deposito
V. GIULIANI - Via dello Statuto N. 39

BRODO MAGGI IN DADI
Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestra
(1 dado) centesimi 5
Dai buoni salumieri e droghieri.

Società Nazionale Trasporti Fratelli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato.
Succursale di Roma — Via San Silvestro, Num. 91.



Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

LLOYD ITALIANO

Società di Navigazione
Capit. L. 20.000.000 - Sede princ. GENOVA - Sede NAPOLI

RECORD
fra l'Europa ed il Plata

P.fo PRINCIPESSA MAFALDA

il più celere e suntuoso
tra l'Europa ed il Sud America

VIAGGIO DA GENOVA IN 15 GIORNI
E DA BARCELLONA IN 14 GIORNI

Incrociatore della Regia Marina
Telegrafo Marconi ultrapotente

Partenze da Genova 16 febbraio - 6 aprile 25 maggio 1911

Viaggi alternati con i celeri piroscafi

Mendoza Partenza: 21 marzo
Cordova Partenze: 7 marzo - 2 maggio 1911

Rivolgersi alle Sedi e Agenzie del LLOYD ITALIANO

Pillole Manzoni

(ANTIANEMICHE) — (RICOSTITUENTI)

Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Costituite a base di Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, est. di Idrastis Canadensis. Preparate con formola razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso, di debolezza, neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.

Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.
Si vendono in astuccio di 100 pillole a

LIRE 2.50

Presso le migliori Farmacie d'Italia

Il Bagno-Romano è la cura più razionale per prevenire e combattere i disturbi causati da accesso di **ACIDO URICO** nell'organismo.

Istituto Kinesiterapico
Via Plinio N. 1 - ROMA
—(**Schiarimenti gratis**)—

ASCENSORI FALCONI

G. FALCONI Novara — Stabilimento **FAUSER & C.**

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTE

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75'000.000 - Riserva ordinaria L. 9.276.691

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
Casse-Forti	grande	42 1|2	25	50	9	18	28	40
	unico	42 1|2	50	50	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI in **CAMERA-FORTE** di sicurezza **con o senza dichiarazione di valore**

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia, bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato,

I diritti di custodia vengono computati in ragion di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio furto.

ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi, in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1\|2 alle ore 16 1\|2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e Titolar possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 al tramonto.
Id. *Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto,
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto,

INGRESSO LIRE Una

VATICANO. Accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15,
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 16, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico*, C ed *Etnografico* collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15,
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant' Onofrio, dalle 9 alle 15

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.15	14.10
				16.25	18.—	19.35	22.40
Pisa-Torino	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55		16.10	18.30	22.30
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	6.35	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	7.35	15.—	17.40	20.			
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.29	8.35	8.45	13.50	16.30	18.10	18.25
						21.—	23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	6.50f	12.35	17.30	20.37			
Fiumicino	5.20*	8.45	9.20*		18.25		
Mandela-Subiaco	7.45	15.—	17.40				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11.—	13.25	14.10	17.10
				17.30	20.25	22.—	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.45	13.31		18.20	19.10	23.50
Ancona-Foligno	0.12*		10.25	13.10	14.35	20.10	23.30
Milano-Firenze	6.50	9.—		13.10		18.50	22.50
Tivoli-Avezzano	0.8		9.15	9.35	15.40		20.—
Tivoli	0.8	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—
Civitavecchia	7.—	7,50	8.45	9.30	13.5	16,20	18.45
					19.10	22.10	23.50
Frascati	7,55	8.55	12.50	15.5	18.35	20.53	
Terracina-Velletri		9.25		15.15		20.47	
Velletri	8.55	9.25		15.15		20.47	
Fiumicino	8.55		18.30	21.13		22.10	
Subiaco-Mandela	7.57*	9.15	9,35	15.40	20.—		

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) è feriale.
* A Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
6,13 - 7,15 - 9,55 - 12 - 14.0fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,38 - 8,15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,55.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,35 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,34 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,33 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,35 - 0.35.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p.	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni . . . a.	7.—	10.13	12.35	18.51
Villa Adr. a.	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli . . . a.	7.30	10.45	13.18	19.22
Tivoli . . . p.	5.45	7,55	11.20	16.20
Villa Adr. a.	6.1	8.9	11.36	16.33
Bagni . . . a.	6.20	8.21	11.55	16.48
Roma . . . a.	7.35	9,5	13.20	17.40

TRAMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.20	9.30	11.—f	13.—f	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12
Scrofano. . . . a.	7.16	10.27		13.27	17.27
Castelnuovo. . a.	7.45	10.56		14.26	17.56
Morlupo . . . . a.	7.55	11.5			18.6
Rignano . . . . a.	8.24	11.34			18.35
S. Oreste. . . . a.	8.32	11.42			18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17
Civ. Castellana p.	6.28		13.25	16.40	
S. Oreste . . . a.	7.2		13.59	17.15	
Rignano . . . . a.	7.10		14.7	17.23	
Morlupo . . . . a.	7.38		14.35	17.51	18.40f
Castelnuovo. . a.	7.48		14.45	18.1	18.46
Scrofano. . . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13
Prima Porta . a.	8.29	11.58	15.28	18.42	19.28
Roma . . . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.25	20,10

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Distinta signora straniera che conosce bene quattro lingue e il pianoforte, desidera collocarsi, anche subito presso famiglia possibilmente come persona di compagnia o istitutrice di signorine. Pretese non alte. Rivolgere proposte Miss. H. Amministrazione Popolo Romano - Roma.

D' AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas. Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono 8-39

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi appartamento vuoto di sei o sette ambienti. Dirigere offerte « Marvane » presso Amministrazione del « Popolo Romano ».

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39, Fermo posta. 880

Signora istruita accetterebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 115

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B. int. 12. 723

Camera mobiliata esposizione mezzogiorno, via Carlo Alberto, affittasi a signore solo stabile in Roma presso distinta famiglia. Piazza S. Maria Maggiore 1 - B. 1163

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale a onestissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta. 957

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per Privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C 333, Roma. 1161

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala *B*, Int. 12. 1160

Appartamentino mobiliato di quattro camere, di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina a gas. Via Tomacelli 15, p. 2.o porta R. P. 1140

Camera libera mobiliata via Fontanella Borghese N. 43 p. 1 presso famiglia distinta visibile dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 18. Dir. 1165

ASCENSORI FALCONI
CarloMoleschott - Rapp. Via Volturno 85

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Cartoline Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger W